ANNO 51 MATTINO — TORINO, *Domenica 4 Novembre 1917* — MATTINO NUM. 306

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	L. 16,50	8,25	4,25	1,50
Estero . . .	Fr. 36,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 5

Arretrati dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frenger, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza d una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3. - Per i *Piccoli Avvisi* vedere condizioni in testa alle rispettive rubriche. - Nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Vani tentativi nemici contro la riva destra del Tagliamento

COMANDO SUPREMO, 3.

Nella giornata di ieri il nemico intensificò la pressione verso l'ala sinistra della nostra linea del Tagliamento.

Tentativi di irruzione sulla riva destra vennero da noi contenuti.

CADORNA.

Il Tagliamento

Lo scrittore di cose militari del «Corriere Vicentino», il quale ha dimostrato durante tutta la guerra di conoscere assai bene il terreno su cui si combatteva, così scrive del nuovo campo delle operazioni: «Lo schieramento sul Tagliamento è oggi ufficialmente annunciato; e perciò la manovra può dirsi ormai felicemente compiuta. Per ognuno che abbia un po' di conoscenza del terreno nella sua struttura fisica e nella sua fisionomia storica, questa era una necessità ineluttabile dal giorno in cui era stata rotta la nostra ala sinistra sulla fronte dell'Isonzo. Fino da moltissimi anni fa gli scrittori militari dibatterono ampiamente la questione, disputando sulla efficacia difensiva delle due linee fluviali dell'Isonzo e del Tagliamento: e per quanto la guerra attuale abbia rivelato aspetti allora impensati, tuttavia le ragioni fondamentali di un tempo s'impongono alla realtà presente appena che della guerra di cordone siamo passati a quella di movimento. Una volta superati i valichi delle prealpi Giulie che dall'Isonzo degradano verso la pianura friulana, tutta la media e la bassa valle dall'Isonzo diveniva da noi inevitabile, perchè il nemico aveva gettato un ponte di transito che lo conduceva alle spalle dello schieramento difensivo Isonzo da Gorizia al Carso. Ed era certamente questo «il piano avversario» cui accenna l'odierno bollettino e che «le nostre truppe hanno deluso»: di giovarsi cioè della breccia aperta nella seconda Armata per piombare alle spalle della terza, catturando o sbaragliando una parte assai cospicua dell'esercito.

«A questo punto lo scrittore soggiunge che sono risorti i problemi che i confini del '66 avevano per decenni imposto alle nostre autorità militari: problemi di difesa contro l'invasione dello straniero che aveva riaperta la sua porta sulla piana friulana. Ora se questa piatta e aperta pianura che per quarantasei chilometri si estende dall'Judrio alla laguna di Marano era ritenuta indifendibile prima della guerra, quando ancora avevamo potuto appoggiarci alle prealpi Giulie del Natisone, del Torre e dell'Judrio, le diventava tanto meno dopo che queste prealpi erano state valicate dal nemico che seguiva, con il corso delle acque, la via che conduce alla campagna di Udine. Perciò abbandonato l'Isonzo, non rimaneva che il Tagliamento, perchè la fronte, che aveva subito una curvatura profonda al nord, ripiegandosi la sua figura parallela da nord a sud senza esporre il fianco alle offese avversarie.

«Il ripiegamento non era cosa tanto facile, appunto per le condizioni strategiche e logistiche oltremodo difficili»: cioè per la minaccia che premeva sul fianco e per la grande massa di uomini e di materiali che si doveva far passare per poche strade ed in brevissimo tempo. Così si è salvata la terza Armata, che teneva la fronte del Carso; e le stesse truppe della seconda Armata, che occupavano la testa di ponte di Gorizia, poterono disimpegnarsi senz'essere pressate dal nemico. Il merito maggiore della manovra è fatto risalire ai riparti di protezione e specialmente alla nostra cavalleria, di cui specialmente i reggimenti «Genova» e «Novara» si sono «eroicamente sacrificati» per di assolvere questo loro ardito compito.

«Dire del valore militare della linea del Tagliamento non è ogni il momento: nè è possibile prospettare non qualche dettaglio la nuova linea come si è venuta formando, perchè non è ancora una linea fissa, ma una linea mobile, che può mutare d'ora in ora e che può riservare in sè aspetti tattici e strategici sui quali nemmeno le ipotesi sono oggi possibili in una pubblica rassegna. Per ora basterà qualche cenno sommario, che dia un'idea sommaria di questo fiume che improvvisamente è assurto a tanta importanza, sostituendosi all'Isonzo, che era stato il cardine della nostra guerra.

Su 170 chilometri di corso complessivo, il Tagliamento ne percorre 55 in Carnia, cioè dalle sue sorgenti a 1195 metri in Comune di Lorenzago (Cadore) fino alla confluenza del Fella, alla Stazione per la Carnia. In Cadore non ha che un corso di un chilometro, entrando subito in provincia di Udine. Bagnata poi Forni di Sopra e Forni di Sotto; presso Socchieve riceve a sinistra il Lumiei, a destra la Seazza e, continuando nella prevalente direzione di levante, passa presso Enemonzo, Quinis ed Esemon di Sotto; riceve a sinistra il Degano, bocca Invillino, dove l'alveo si restringe, riceve sempre a sinistra la Vinadia ed il But, estende le sue ghiaie per circa un chilometro di larghezza presso Tolmezzo e, dopo accolte le acque dell'Arboreta e del Faiesi, passando fra Cavazzo Carnico e Amaro, va a ricevere il Fella, per cambiare bruscamente direzione da ovest-est a nord-sud, lasciando la Carnia ed entrando nel Friuli.

«Qui incomincia il medio corso del fiume, che va fino alla stretta di Pinzano, cioè per un corso di 27 chilometri, toccando Venzone e Gemona, che restano sulla sinistra.

«Secondo dati ufficiali, il bacino del Tagliamento misurerebbe una superficie di 1940 chilometri quadrati a monte di Venzone e di 2280 a monte di Pinzano. Almeno un terzo delle acque che il Tagliamento dà sotto la confluenza del Fella provengono da quest'ultimo fiume.

«Il basso corso del Tagliamento inglia la pianura per quasi sessanta chilometri, fino alla laguna di Marano, lasciando alla sinistra Udine, Codroipo, Latisana e San Giorgio di Nogaro, e sulla destra Spilimbergo, Pordenone, Casarsa e Portogruaro. Su questo tratto per gran parte il fiume ha larghezze variabili da uno a due chilometri, naturalmente però con sali filoni d'acqua in vasti campi di ghiaia».

Gli Argentini per l'Italia

Buenos Aires, 3.

Il ministro d'Italia, comm. Cobianchi, ha inviato oggi a Roma il secondo milione; la sottoscrizione procede con entusiasmo; le signore offrono i loro gioielli; la colonia è completamente unita, diversi argentini, figli di italiani, hanno pubblicato un manifesto di simpatia verso l'Italia auspicando alla vittoria. Le delegazioni del Comitato popolare argentino ed il Comitato a favore della rottura diplomatica colla Germania si sono recati a visitare il nunzio Cobianchi.

La sacra unione degli italiani sugli storici campi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, notte

Mentre tutti i critici considerano con maggiore ottimismo la situazione militare sul nostro fronte, i giornali si compiacciono anche di mettere in rilievo il confortante spettacolo della nostra unità morale, che ha permesso all'Italia di sfuggire ad un pericolo ancor più grave, sul quale il nemico certamente contava: quello delle discordie interne. Su questo punto il nemico si è grossolanamente ingannato e, come osserva Darsi nel «Gaulois», lo slancio commovente delle popolazioni di tutte le città italiane, il loro magnifico sangue freddo e la loro fede incrollabile nelle prossime rivincite autorizzano le più belle speranze sulla soluzione finale di questa tragica diversione.

«I tedeschi hanno indubbiamente la soddisfazione di registrare un successo militare sul fronte rimasto finora inviolato — scrive l'articolista — ma, per contro, hanno la disillusione di constatare che la battaglia politica, che essi cavano al tempo stesso, è perduta. Ciò che i tedeschi volevano e vogliono è provocare a qualunque costo la disunione degli alleati in seguito alla defezione di uno di essi. Il risultato ottenuto in Russia non essendo bastato a produrre la capitolazione di l'Intesa, credevano, lanciando un altro punto che ritenevano debole, di prevenire il loro fine: ma si sono riservata un'amara delusione e ancora una volta i Governi centrali sono costretti a rispondere alla loro opinione pubblica, la quale si immagina che questi nuovi sforzi avrebbero fatta della pace: «Non arrivano». Così più i nemici estendono la loro azione militare e più si impegnano in un'avventura pazzesca, rischiando di esasperare l'impazienza dei loro popoli e di avvicinarsi incontro ad uno scacco militare da cui non potrebbero più rialzarsi».

Anche il deputato Galli, complimentando che, alla prima notizia della irruzione dei Corni di Moelsenen, l'accordo sia subito intervenuto tra i Gabinetti di Londra, Roma e Parigi per arginare l'invasione, constata l'insuccesso dell'offensiva politica della Germania, la quale contava con un improvviso violento attacco a conseguente sfruttamento del primo successo ben preparato, di sconquassare l'Italia. «Invece questo risultato le sfugge — scrive nel «Matin», il deputato di Parigi, — perchè l'offensiva e l'invasione hanno prestato l'effetto contrario. La nazione intera costituisce ora un blocco unico contro il nemico e l'unione sacra si afferma finalmente decisa e incrollabile contro l'invasore». I giornali continuano ad esprimere in termini calorosi il sollecito invio di contingenti alleati all'Italia. L'ex ministro Semblat si rivolge a coloro i quali possono preoccuparsi dell'idea che soldati francesi se ne vanno lungi dalla patria. «I nostri soldati — scrive nella «Lanterne», — portando per l'Italia non abbandonano il nostro fronte. Il nostro fronte è ovunque gli alleati combattono e il posto più glorioso è nel punto più minacciato». Semblat conclude: «Se truppe tedesche furono trasportate dal nostro fronte a quello italiano, i nostri soldati la seguiranno, e la vittoria che riporteranno sarà altrettanto efficace per la difesa del nostro territorio».

Il «Pays» scrive che «la Francia ansiosa ha lo sguardo rivolto verso i campi di battaglia secolari dell'Italia e segue con lo slancio di tutto il suo cuore quelli tra i suoi figli che volano in soccorso della nostra alleata sul sacrificio glorioso ove già si illustrarono i loro avi e i loro padri», e augura buona fortuna ai discendenti dei vincitori di Magenta e Solferino.

D. R.

Commenti russi

Pietrogrado, 3.

L'offensiva contro l'Italia è oggetto di vivi commenti da parte di alcuni giornali. La *Gazzetta della Borsa* scrive: «La perdita dell'altipiano di Bainsizza e di Gorizia è un colpo doloroso non solo per l'Italia, ma anche per il fronte russo, poichè le felici operazioni del generale Cadorna occupavano sul fronte italiano importantissime forze austro-tedesche, che altrimenti avrebbero potuto essere rivolte contro i russi». Il giornale si duole che la politica interna e lo stato attuale dell'esercito impediscano alla Russia di accorrere subito in soccorso dell'Italia, come nel 1915. Il Comando italiano arresterà gli ulteriori progressi dell'avversario nell'interno del paese». Il *Rion* dice che l'offensiva austro-tedesca contro l'Italia si ripercuoterà notevolmente sulla Russia, poichè i due Paesi sono legati più di quanto si pensa, avendo un nemico comune: l'Austria. Il giornale *Volnost* scrive: «Gli italiani lottano attualmente per noi. La Russia deve riconoscere che in seguito alla offensiva contro l'Italia, la Germania si astiene per il momento dallo sviluppare i suoi successi nel golfo di Riga».

(Stefani).

Il comunicato russo

Pietrogrado, 3

Un comunicato del Grande Stato Maggiore del 2 novembre dice: Sul fronte sud-occidentale, verso le ore 11, presso il villaggio di Doube (a dieci chilometri a sud-ovest di Brody), riparti austriaci uscirono dalle loro trincee e si avvicinarono ai nostri reticolati, ma il nemico fu respinto dal fuoco delle mitragliatrici, come pure dal fuoco di sbarramento dell'artiglieria.

Lo sgombro dello Chemin-des-Dames operato dalle truppe tedesche

I cannoni catturati dai francesi nell'ultima settimana

Parigi, 3.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Le conseguenze della vittoria della Malmaison non si sono fatte attendere. Il nemico, minacciato sulla destra, premuto dalla nostra fanteria, schiacciato dalla nostra artiglieria che dalle nuove posizioni conquistate bombardava senza tregua le sue organizzazioni a sud dell'Ailette, è stato costretto ad abbandonare lo Chemin-des-Dames al quale si aggrappava da sei mesi, su un fronte di venti chilometri dalla fattoria di Froidmont fino ad est di Craonne. Le nostre truppe, discendendo le pendici settentrionali dello Chemin-des-Dames, hanno occupato le posizioni tedesche su una profondità che supera un chilometro in alcuni punti. I villaggi di Courtecon, Cerny-en-Laonnois, Allies e Chevreux sono in nostro possesso. Le nostre pattuglie, mantenendo il contatto col nemico, hanno raggiunto l'Ailette fra Braye-en-Laonnois e Cerny.

Il comunicato delle ore 15 dice: Durante la notte le nostre truppe continuarono a progredire tra il canale dell'Oise e la regione di Corbeny e raggiunsero su tutto questo fronte la riva meridionale dell'Ailette. Il nemico ripiegò sulla riva settentrionale del fiume, tagliando ponti e passerelle. La lotta di artiglieria si mantenne viva nel settore di Chavignon e in alcuni punti della regione degli altipiani. Tra il materiale catturato dal 23 ottobre abbiamo finora contato duecento cannoni pesanti e da campagna, duecentoventidue cannoni da trincea e settecentoventi mitragliatrici. Sulla riva destra della Mosa azioni di artiglieria violente sul fronte del Bosco Le Chaume. Un colpo di mano nemico a nord di Saint-Mihiel non ha dato nessun risultato, ovunque altrove notte calma. Nel periodo dal 21 al 31 ottobre furono abbattuti 23 aeroplani tedeschi, dei quali 21 dai nostri piloti in seguito a combattimenti e due dai nostri cannoni speciali. Inoltre 28 apparecchi nemici furono gravemente colpiti e costretti a discendere nelle loro linee.

Una Nota ufficiosa dice: Il nemico ha ancora indietreggiato sul fronte francese. Le attese conseguenze della vittoria della Malmaison si sono realizzate: il nemico dopo sforzi sovrumani per tenere le contropendici settentrionali dello Chemin-des-Dames, per conservare le quali aveva sacrificato uomini senza numero dal 16 aprile, dovette finalmente, schiacciato dall'artiglieria che lo dominava, ruidemente sospinto dalla fanteria, superba di slancio e di fiducia, abbandonare le sue posizioni. All'alba le nostre pattuglie avevano constatato che le prime posizioni tedesche erano indifese; immediatamente i nostri fanti, sotto la protezione dell'artiglieria, avanzarono e si urtarono ben presto contro le formazioni avversarie in ritirata. Furono impegnati combattimenti in taluni punti, ma il nemico era deciso ad abbandonare un terreno troppo costoso. Esso si ritirò su un fronte di oltre venti chilometri di lunghezza per una profondità che supera spesso i 1200 metri. L'offensiva del generale Petain ha dato così frutti magnifici. Dopo averci prima restituito una zona di territorio nazionale di dieci chilometri di lunghezza su sei di profondità ha ottenuto la liberazione definitiva di punti di capitale importanza di cui i tedeschi ambivano il possesso, eliminando l'ostacolo più considerevole che sbarrava la pianura di Laon, ed assicurando così la tranquillità e la sicurezza delle truppe francesi, e permettendo una notevole riduzione degli effettivi.

La versione nemica

Basilea, 3.

Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale del 2, sera: Nelle Fiandre viva attività di fuoco sull'Yser. Senza essere scoperti nè molestati dal nemico spostammo la scorsa notte le nostre linee dal fronte delle creste allo Chemin-des-Dames, conformemente al nostro piano.

I tedeschi preparerebbero un movimento di ritirata nel Belgio

Le Havre, 3.

Sembra che i tedeschi preparino un movimento di ritirata nel Belgio. In modo febbrile essi lavorano di distruggere le officine: squadre di distruttori si accaniscono sugli alti forni degli stabilimenti di Cockerill; gli alti forni 1.o e 2.o sono già smontati; del 3.o e del 4.o è compiuta la distruzione; il 5.o, 6.o, 7.o ed 8.o sono disorganizzati. Inoltre tutte le macchine sono state asportate, come pure le materie prime e gli stocks, e si sta terminando per prendere il rame.

La Centrale a Cuprèe e tutti gli alti forni sono disorganizzati e pronti ad essere smontati; i forni 1.o e 2.o sono già distrutti; sette laminatoi su nove sono stati asportati. An Angleur tutto è scomparso, come pure a Grugnée, salvo un'acciaieria, ove i tedeschi fondono i lingotti. Nell'officina Esperance e Longdoz il primo lavoro di requisizione è giunto e sono state immediatamente iniziate la distruzione ed il trasporto del materiale requisito, cioè tre alti forni, le acciaierie, i laminatoi, la fonderia e i laboratori meccanici. La situazione è quasi identica in tutto il paese. E' da rilevare che i tedeschi asportano ovunque gli archivi e i progetti dagli uffici dei disegnatori. La rovina sistematica dell'industria belga ha nel paese e nella popolazione gravi ripercussioni.

Un successo di truppe arabe sui turchi

Londra, 3 (ufficiale).

Si annuncia che truppe arabe dell'Hedjaz eseguirono verso la fine di ottobre un colpo di mano contro la ferrovia di Hedjaz uccidendo e catturando la guarnigione turca e distruggendo la ferrovia per una considerevole lunghezza.

Viva attività delle artiglierie nel settore di Ypres

Londra, 3.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera, dice: In seguito alla ferrovia Ypres-Staden l'artiglieria tedesca spiegò un'attività inusitata. L'attività dell'artiglieria britannica continua sul fronte di battaglia. Niente altro d'interessante da segnalare. La pioggia e le nubi basse non permisero il lo corrente che pochissime operazioni aeree; un nostro pilota, attraversando le nuvole, che si distendevano a duecento piedi dalla terra, volò sull'aerodromo di Gontrode, ove gettò due pesanti bombe senza poter constatarne il risultato a causa della violenza dei cannoni antiaerei e della nebbia. Bisogna aggiungere agli aeroplani tedeschi abbattuti il 31 ottobre un aeroplano tedesco da bombardamento, abbattuto dai nostri cannoni antiaerei. Il comunicato Haig del pomeriggio dice: La scorsa notte facemmo alcuni prigionieri in uno scontro fra pattuglie ad ovest di La Bassée. Durante la notte l'artiglieria nemica fu attivissima ad est di Ypres.

Venizelos ricevuto da Orlando

Ciò che egli dice dell'Italia

Roma, 3, sera.

Stamane, alle 11, il presidente del Consiglio, on. Orlando, ha ricevuto il presidente del Consiglio dei ministri greco Venizelos in cordiale e lungo colloquio.

Venizelos, il quale è partito nel pomeriggio da Roma, ha fatto ad un redattore della *Tribuna* le seguenti dichiarazioni:

«Seguo con ammirazione il progresso dell'Italia in tutti i campi. Il balzo audace, che ha fatto in questi ultimi cinquant'anni, non era possibile se non con virtù singolarissime di razza e di uomini. Sapevo di conseguenza che non avrei trovato, sbarcando qui, nè sgomento nè confusione. Ma, lasciatemi dire, che ho provato una vera gioia quando mi sono accorto che il Paese era tutto unito nella passeggera avversità. Una vera gioia, che vi spiego. Mi hanno detto che non vi sono più partiti. Vedo che vi è un solo cuore e una volontà sola, una volontà ben decisa. Ebbene, con questa mirabile compattezza voi avete fatto fallire il piano del nemico. L'Austria e la Germania non perseguivano qui uno sforzo militare; il loro scopo era essenzialmente politico. Esse speravano che con l'affacciarsi del loro eserciti sulla pianura veneta, la resistenza della nazione si sarebbe spezzata. Contavano sopra una rivoluzione che liquidasse l'esercito italiano, come l'esercito russo. Hanno ottenuto, invece, il contrario. Non ho bisogno di dirvi che tutti i miei auguri sono per una riscossa del vostro esercito, che non può mancare. Il nemico è comune, gli interessi sono comuni, l'amicizia è antica e tutte le nubi che hanno potuto velarla sono state dissipate».

L'*Ag. Stefani* comunica da Corfù, 1:

Il presidente del Consiglio greco Venizelos recandosi all'estero è passato da Corfù ove ha visitato il presidente del Consiglio dei ministri serbo Pasic, ed ha trascorso un'ora e mezza in amichevole conversazione sulle questioni interessanti i due paesi.

Gli avvenimenti di Russia

Una dimostrazione di simpatia agli alleati al Parlamento provvisorio russo

Pietrogrado, 3.

Al Parlamento provvisorio Miliukoff, a proposito delle dichiarazioni di Terestchenko dice che aderisce all'opinione del ministro che in politica estera e la difesa nazionale sono strettamente unite; ma, perchè entrambe raggiungano il loro scopo, bisogna ristabilire la disciplina nell'esercito e soffocare l'anarchia nel paese, creando un potere forte e capace di agire. «La democrazia russa non solo non vuole far nulla perchè gli interessi nazionali russi siano ben rappresentati a Parigi, ma vuole anzi rendere peggiore la nostra situazione. Noi non dobbiamo dar lezione agli alleati, che possono farne a meno. Inchiniamoci invece dinanzi alla Francia ed all'Inghilterra che, dopo tre anni di sforzi delle loro nazioni, misteno ricca messe sui campi di battaglia; inchiniamoci dinanzi all'Italia, che riceve l'attacco che il nemico ci destinava; dinanzi alla Serbia, e alla Romania ed all'America, fresca e forte, che invia in Europa nuove legioni di valorosi combattenti». La maggioranza dell'assemblea si volge verso la tribuna diplomatica e fa una calda ovazione ai rappresentanti dei paesi alleati.

Gli impiegati dell'officina Putiloff hanno dichiarato lo sciopero.

Il *Rice* pubblica: Per ordine del Governo provvisorio d'ora innanzi le donne potranno in pari grado cogli uomini essere ammesse alle cariche ed impieghi governativi, godendo tutti i rispettivi diritti. Le donne dopo aver occupato una carica governativa per un certo periodo di tempo, godranno tutti i diritti per le pensioni.

Nel Parlamento preparatorio sono state presentate cinque mozioni relative alla difesa nazionale, ma nessuna di esse ha potuto ottenere la maggioranza. I giornali della sera dicono che i discorsi di Terestchenko e di Miliukoff, che criticarono le istruzioni del Soviet, fecero nascere nei circoli democratici il dubbio circa l'opportunità e la utilità del viaggio di Skobeleff a Parigi. La questione dell'invio di un delegato democratico alla conferenza di Parigi sarà dinuovo esaminata.

Il voto di ieri nel Parlamento preparatorio, nel quale nessuna delle cinque mozioni relative alla difesa nazionale potè ottenere la maggioranza, ha prodotto penosa impressione nei circoli politici, i quali ritengono che questo fatto renda la situazione del Consiglio della Repubblica difficilissima e dimostra che il paese non ha ancora creato un centro stabile sul quale il Governo potrebbe appoggiarsi.

Il nuovo Cancelliere dell'Impero tedesco

Zurigo, 3, mattino.

Si ha da Berlino:

L'Imperatore ha accettato le dimissioni di Michaelis conferendogli la catena per la gran croce dell'Aquila Rossa; ed ha nominato Hertling Cancelliere dell'Impero e presidente del Consiglio e ministro degli esteri prussiano.

(Stefani).

Condanna di tedeschi agli Stati Uniti

New York, 3.

I due tedeschi Sieux e Falls, che ordirono un complotto per ostacolare l'applicazione della legge sulla coscrizione, sono stati condannati a due anni di carcere.

Il compito della marina britannica

Londra, 3, mattino.

Alla Camera dei Comuni Geddes ha fatto queste altre dichiarazioni:

«L'obbiettivo della Germania è evidentemente anzitutto il dominare il golfo di Riga, per avere facile l'attacco di Reval da terra e marciare su Pietrogrado, e, in secondo luogo, di porsi in condizione di dominare il golfo di Finlandia. Quale sarebbe il nostro obbiettivo nel Baltico? Il nostro principale obbiettivo sarebbe di distruggere la flotta tedesca impegnata in queste operazioni. Ciò riuscirebbe i nostri alleati russi. Ma, se passassimo nel Baltico, vi troveremmo, arrivandoci, la flotta tedesca? Non bisogna dimenticare che l'operazione del passaggio nel Baltico richiederebbe un tempo considerevole e che, senza parlare pel momento della questione della neutralità delle isole danesi, si trovano campi di mine estesissimi, che dovrebbero essere dragati, e le prime navi della flotta, sboccando dal Belt (che è il solo passaggio possibile) sarebbero necessariamente allineate in formazione profonda, su un fronte strettissimo, e troverebbero tutta la flotta tedesca spiegata, che concentrerebbe i suoi fuochi su di essa. Non ho trovato un solo ufficiale di marina serio, a qualsiasi scuola appartenga, che sia oggi favorevole ad una simile impresa. La nostra flotta nel Baltico sarebbe rapidamente ridotta all'impotenza, con le linee di comunicazioni vitali tagliate. La nostra alleata russa non potrebbe rifornirla di combustibili, munizioni e approvvigionamenti».

Esaminando nell'insieme il compito odierno della marina britannica, Geddes dichiara che esso è insieme offensivo e difensivo. «Difendiamo le nostre vie commerciali, e le statistiche recentemente esposte dal primo ministro provano ciò che la marina ha compiuto. Posso affermare con fiducia alla Camera che facciamo più oggi per sviluppare e produrre ogni genere di mezzi di difesa contro i sottomarini, di quanto non facessimo sei mesi fa, ed anche più di quanto noi stessi credevamo che si sarebbe mai reso possibile di fare. La diminuzione delle perdite cagionate dai sottomarini è dovuta in parte alle misure offensive, che danno risultati sempre crescenti, ed in parte anche maggiore alle misure difensive, che impongono un servizio gravissimo alle forze leggiere della marina britannica, ma che hanno un considerevole successo. Nel settembre il 99 per cento di tutte le navi che hanno solcato le vie commerciali dell'Atlantico sono state scortate, e da quando il sistema dei convogli è stato inaugurato, la percentuale delle perdite tra le navi scortate passate per la zona pericolosa è stata di 1 per duecento.

«Desidero dare un esempio che permetta di comprendere quanto il compito della nostra flotta sia diverso dallo stato di difesa in cui si trova la flotta tedesca di alto mare. Io non rivelo un segreto, e, se è un segreto, rivelo un fatto che sono felice di poter far conoscere al nemico, dicendo che la flotta britannica nella sua base settentrionale non è rifugiata sotto la protezione delle difese costiere, ma non conta che sulle sue proprie forze. Il mare del Nord è percorso giorno e notte da nord a sud, da est ad ovest dalla flotta britannica. In uno degli ultimi mesi le navi di linea, gli incrociatori e le controtorpediniere soli hanno coperto un milione di miglia nelle acque territoriali. A ciò vanno aggiunte le incessanti pattuglie delle forze ausiliarie della marina che salpano per lo stesso mese ed oltre sei milioni di miglia nelle acque territoriali. Oltre a ciò abbiamo l'inestimabile vigilanza delle navi da guerra e di tutte le altre navi della regia marina in tutti gli oceani del mondo. Come esempio del lavoro efficace compiuto posso dichiarare che per mesi le squadre del blocco hanno compiuto nell'Atlantico settentrionale e nell'Oceano Artico l'incredibile gesta di fermare ed esaminare tutte le navi commerciali facenti traffico con i paesi neutrali, senza che ne sfuggisse loro una sola.

«Nel 1914 il tonnellaggio della regia marina era di 2.400.000 tonnellate. Oggi è superiore a tale cifra del 71 per cento. Al principio della guerra vi erano 18 navi adoperate come dragamine e come navi di pattuglia ausiliarie. Oggi il numero delle navi impiegate in tali servizi qui ed oltre mare ascende a 3.265. Il numero delle navi petroliere adoperate qui ed oltre mare al principio della guerra era di 33: oggi l'Amministrazione ha ai suoi ordini quasi 700 di queste navi, e, per assicurarne l'impiego più vantaggioso, esse sono sorvegliate da vicino da tecnici. Il personale della marina prima della guerra ascendeva a 146.000 uomini, oggi ascende a 390.000. In questa cifra è compreso il servizio d'aviazione della marina che, da solo, è passato da 700 a 41.000 uomini. Nel solo mese di settembre sono state eseguite 18 incursioni sopra cantieri marittimi, depositi ed aeodromi nemici e su altri obbiettivi di importanza navale e militare nelle Fiandre, dietro le linee nemiche. Non meno di 2726 bombe sono state lanciate dalla sola aviazione navale, ciò che costituisce un totale di 85 tonnellate di esplosivi. Le statistiche di ottobre non sono ancora terminate ma presentano cifre più importanti.

«E' inutile dire che queste incursioni cagionano grandi danni materiali e morali. In numerosi casi la loro efficacia è stata mostrata da fotografie. La nostra attività aerea è tale da incalzare e limitar seriamente le imprese marittime ed aeree del nemico.

«Parlare dei servizi resi dai sottomarini britannici richiederebbe un tempo maggiore di quello che posso domandare alla Camera di accordarmi pel momento. Le loro audaci pattuglie nelle acque più lontane dal Mare del Nord, sono inapprezzabili. Non voglio parlare delle loro gesta, ma posso dire che il loro incessante lavoro contribuisce in larga misura alla quasi completa immunità delle nostre coste».

Concludendo Geddes dichiara che le frontiere dell'Inghilterra sono sempre le sole nemiche. «Quando verrà il giorno in cui il nemico offrirà alla flotta britannica ciò che essa domanda, la battaglia, io non dubito che tanto per la strategia quanto per il coraggio individuale, la marina britannica si mostrerà all'altezza delle grandi tradizioni di cui essa ed il paese si vantano a giusto titolo».

Geddes parlò per un'ora e venti minuti. Il suo discorso fu spesso sottolineato da entusiastici applausi. Asquith lo felicitò vivamente per la lucidità e la chiarezza della sua dichiarazione e della politica di cui essa è l'espressione. «Questo discorso, egli ha detto, ha fatto conoscere esattamente alla Camera ciò che essa desiderava sapere». (Vivi applausi).

(Stefani).

Il Comitato americano per la pace propugna la continuazione della guerra alla Germania

New York, 3.

Il Comitato esecutivo della fondazione Carnegie per la propaganda per la pace si è riunito a New York ed ha approvato di nuovo una mozione, approvata nella passata riunione annuale che ebbe luogo a Washington, secondo la quale il più sicuro modo di stabilire una pace duratura è quello di continuare la guerra contro la Germania fino alla vittoria finale.

Il Comitato ha promesso inoltre l'appoggio dell'organizzazione e tutti i mezzi di azione che possano affrettare la vittoria finale, completa per gli alleati.

La mozione dice: La via che conduce ad una pace internazionale e durevole e nella quale ogni nazione amante della libertà sarebbe così lieta di incamminarsi, è ora bloccata dalla cieca fiducia della Germania nell'invincibilità della potenza militare tedesca e nella sua efficacia come strumento della politica internazionale. Tale fiducia deve essere combattuta prima che altri mezzi possano essere trovati per favorire l'avvento di una pace internazionale, e soltanto la disfatta può abbatterla.

Travisamenti

(*Nostra corrispondenza particolare*).

LONDRA, novembre.

Nel *Corriere della Sera* (del 27 settembre, giunto qui in ritardo) si cerca d'infirmare i miei recenti articoli sulla libertà di stampa in Inghilterra. A tal fine mi si attribuisce una tesi che si sostiene essere «falsa». Con termine più quieto, risponderò che la tesi attribuitami è, consciamente o no, travisata. E' una *reductio ad absurdum* della mia; e non può essere stata compiuta se non per farla saltare con agevolezza, come una pipa di gesso.

Tutte le «affermazioni precise ed i fatti» rilevabili su cui i miei contraddittori del *Corriere* (del 27 settembre) basano il loro edificio polemico, si possono mettere fuori discussioni *a priori* in blocco, senza neanche scomodarsi a smentirli in dettaglio. Basta piantare il fronte ad essi un fatto cardinale che, — comparando specificamente, come si fa sul *Corriere*, il regime inglese di stampa e censura con quello italiano, — salta subito agli occhi, ma che i miei contraddittori lasciano nella nebbia. Il fatto cardinale, imprescindibile, è questo: che in Italia esiste una censura preventiva, mentre in Inghilterra non esiste.

Credo che tra noi un giornale non possa venir pubblicato senza che abbia il visto delle autorità governative. Credo che le autorità siano investite del potere inappellabile di stroncare, dal foglio che sta per andare in macchina, tutta la materia che esse ritengono esiziale. Un direttore impaziente può naturalmente ordinare al suo capomacchine: «Scalpelate via niente dalle matrici stereotipe, e stampate a tutto vapore!» Sarebbe un passatempo solitario. Interverrebbe *ipso facto* il Questore; e il giornale sarebbe sanzionato subito sotto la semplice imputazione di aver disubbidito all'intimazione, fattagli dall'autorità, di sopprimere dal suo testo un determinato brano che il censore ha ritenuto esiziale. Il foglio non potrebbe dire al censore: «Il vostro giudizio sul brano in contestazione è arbitrario. Io stampo tutto lo stesso, e poi vedremo!». Non può dirlo, perchè non è ammessa alcuna contestazione. Essendo suprema, l'autorità governativa non è tenuta ad ammettere che si sollevi questione sulla natura del suo giudizio. La sola questione che ammette è questa: «Avete obbedito o disubbidito?» Se avete disubbidito, siete condannabile senz'altro pel solo motivo della vostra disubbidienza; e resta niente da discutere, perchè questa è la legge e il decreto, in vigore. Dunque pagate e state zitto». Onde qualunque direttore che non sia pazzo obbidisce sempre: e regna sempre dibbilo un'atmosfera di tranquillità. Questo credo avvenga in Italia, ed io lo definisco come censura preventiva.

Il sistema inglese è diverso. Qui un giornale non è obbligato a procurarsi alcun visto per la sua pubblicazione. Non è costretto a sottoporre alcunchè alla censura. Può farlo o non farlo, come gli piace. E' nella sua facoltà. I miei stessi contraddittori riconoscono che ciò è vero per gli articoli. Rassegnerebbe. Le opinioni e le idee si agitano negli articoli, non nel notiziario. Ma anche per le informazioni qui non si è punto obbligati ad ottenere il salvacondotto censorio. I miei contraddittori lo negano. E' una delle loro «affermazioni precise». Non è confortata da una testimonianza, da una prova. Io ho citato uno studio scientifico dell'ex-ministro degli Interni, on. Samuel; ho accennato ad almeno una mezza dozzina di casi deponenti al riguardo; ho detto che per un ampio ramo di commenti e informazioni, quello relativo alla politica estera, non funziona neppure la censura facoltativa, ma vige addirittura il rifiuto a censurare. Neghino questo, i miei contraddittori. Naturalmente, i dispacci dall'estero il Governo li ha già in mano, e il controllo; ma per ogni notiziario raccolto qui ed emanato dalla redazione, il giornale può benissimo esimersi dall'andare dal censore. Ha dunque il potere riconosciuto di pubblicare tutto ciò che vuole senza il visto e anche a sfida di un veto del censore. Impunemente? Sicuro, impunemente per ciò che riguarda la mancata presentazione al censore e il suo diviato messo sotto i piedi. Ma niente affatto impunemente se la materia del giornale così pubblicata sia giuridicamente punibile. Abbiamo discorso già molto del *Defence of the Realm Act*; questa è la legge in base alla quale una determinata pubblicazione può venir giudicata esiziale o no. Se a termini di questa legge, — che non bandisce alcuna propaganda generica d'opinioni ostili alla guerra ma solo certi casi di propaganda diretta, — la pubblicazione risulta esiziale, allora il foglio soggiace a sanzioni severissime non appena escono le sue prime copie. Chi giudica se vi sia luogo a procedere contro un giornale in base alla legge? Semplicemente la più alta autorità giudiziaria del Regno, la quale sola ha questa competenza, che è sottratta al censore locale. E il parere del Procuratore Generale in persona pone fine a tutto quanto? Non ancora. La decisione ultima spetta al giudice normale, dinanzi a cui il giornale può sollevar questione in libero contraddittorio, sulla legalità del giudizio suddetto. Si capisce che, per pubblicazioni folli, il potere esecutivo può piombare sull'istante sopra un giornale, sopprimerlo, e sequestrargli la stamperia con puro provvedimento amministrativo, senza neanche addurgliene le ragioni. Ma al giornale colpito resta aperta un'azione di *trespass* (invasione di proprietà), con la quale esso può citare in giudizio davanti a un giudice comune il potere esecutivo, e costringerlo a giustificare a norma di legge il provvedimento preso. Tutto ciò avevo spiegato già lungamente. Ma i miei contraddittori saltano su

non lo impressiona. — Questo è ciò che avviene in Inghilterra, il sistema inglese; ed io lo definisco come assenza di censura preventiva.

***

Abbiamo pertanto, come dicevo, un paese dove esiste la censura preventiva, e un altro dove essa non esiste. Orbene, è ragionevole, è possibile un raffronto simile a quello tentato dai miei contraddittori? Essi non raffrontano i due sistemi, non indicano il divario fondamentale tra i due sistemi. Raffrontano solo degli episodi emergenti dall'uno e dall'altro, quasi che fossero frutti di un sistema identico. Così essi proclamano che a Inghilterra sono stati soppressi « numerosi giornali » mentre in Italia ne è stato soppresso soltanto uno, e questo non dal ministero degli Interni, ma dal Papa. Ciò per provare che la censura è molto più rabbinica in Inghilterra che in Italia; per dimostrare che la mia tesi della libertà di stampa quassù è « mitica »; per stigmatizzare che da noi, in materia di stampa, a paragone dell'Inghilterra, infierisce una « sfrenata licenza »; ed evidentemente per indurre a porvi riparo con strettura sopranumerarie. Sperano che non ragioniamo allo stesso modo in questioni più importanti, benchè non siano molte le più importanti di questa; ma debbiamo ridestare che il ragionamento non è perfetto. Infatti, quando anche quassù fossero realmente stati soppressi « numerosi giornali », e in un paese di censura preventiva nemmeno uno, ciò non proverebbe in alcun modo, di per sè, che nel secondo paese la libertà di stampa sia maggiore che in Inghilterra. Rimarrebbe egualmente intatta la possibilità che in Inghilterra viga una libertà cento volte maggiore che nel secondo paese. Si ragiona a menadito che non avvengano soppressioni di giornali in un paese a censura preventiva: se vi avvenissero, insieme con imprigionamenti e sequestri per multa di criminale, la censura vi diverrebbe uno strumento di vendetta, non di difesa statale, punendo per quel che non lascia pubblicare; e quanto al senno che il solo giornale abolito tra noi è stato soppresso dal Papa, ciò prova soltanto che il Papa non esercita censura preventiva in Italia. Ma in un paese a censura preventiva può capitare d'essere costretti in permanenza per senza venir soppressi; qui in Inghilterra non può. Ora, non esser soppressi mai ma costretti sempre non potrebbe evidentemente permettere di vivere in « licenza sfrenata »; mentre esser soppressi qualche volta ma lasciati padroni di sè tutte le altre, è un altro paio di maniche. Basta quindi enunciare il fatto che in Inghilterra non esiste censura preventiva, per dimostrare che vi esiste almeno almeno una speciale libertà di disattito e per metter fuori concorso tutte le affermazioni ed i falli avanzati dai miei contraddittori. E ciò, naturalmente, senza discutere se sia o no necessaria la censura preventiva in Italia, nè come vi funzioni. Non è caso mi astenni dal fare raffronti specifici nei miei articoli; per farne, occorre una discussione tutta nuova e diversa. E ci sarebbe niente altro da dire.

Esaminiamo tuttavia alcuni dei « fatti » inglesi addotti sul *Corriere*. Uno è questo: che qui sarebbero stati soppressi « numerosi giornali ». Tra la miriade dei periodici inglesi battaglieri d'ogni tinta, inclusi quelli anarchici compilati da rabbiti d'importazione, i soppressi o sospesi ammontano a meno d'una diecina, quasi tutti senza importanza: quattro scomparsi, gli altri ancor vivi, compreso il guerrafondaio *Globe*, il solo quotidiano del gruppetto; erano nuvoli anarcoidi, i più, e che furon colpiti non perchè facessero « propaganda ostile alla guerra » in genere (i loro fratelli maggiori rossi ne han sempre fatta su più largo raggio) ma per propaganda diretta insistentemente proibita da norme votate dal Parlamento. Li ho enumerati e squalificati nell'articolo del 7 agosto. I contraddittori non riescono ad aggiungervene che due soli: uno irlandese, che non c'entra, e uno semi-irlandese, la *New Republic*. Questa rivistuccia anti-monarchica fondata dal deputato irlandese Lynch, il quale nella guerra boera militò coi boeri, fu liquidata « finalmente al secondo numero, scrivono nel *Corriere* si dice che non potè trovare « un cane di tipografo » neanche pel primo. Il Lynch è guerrafondaio, stravolto; ma vuole la Repubblica, come qui lo, i più dei suoi connazionali d'Irlanda, i « sinn feiners ». La *New Republic* doveva con far buchi nell'acqua in Inghilterra, ma divenir vino da pasto in Irlanda. Anzie per questa fini male. Il suo tipografo si spaventò, e andò a consultare il consorte. — « Caro figliuolo », deve avergli detto questo, « se vuoi stampare stampa pure, ma va in *querela*. Qui la legge è violata proprio senza misericordia. E le sopprimono la stamperia in un batter d'occhio. Impugnare la decisione? Causa perduta. Neanche Cicerone ti salverebbe in un caso chiaro e tondo come questo ». — E il tipografo stampò saggiamente.

Per gonfiare il numero delle soppressioni, i miei contraddittori vanno poi in Irlanda a un viaggio nell'assurdo. Si spiace, ma in stampa e censura in Inghilterra non si possono rappresentare alla stregua di quel che si fa nell'altra isola; in un paese collettivamente cattivo, il cui collegio attuale l'Inghilterra non merita, in un paese occupato militarmente, irriducibile, fresco d'insurrezione armata, con tipi scampi per le vie che vi urlano delle sconcezzacce separatiste e kaiseriste, e che profferiscono bisogna considerare come estranei alla guerra inglese. Fin no, la libertà di stampa in Inghilterra non può considerarsi alla stregua d'una dottrina di Wolf ribelli in Irlanda. E poi, quali i ribelli? Perchè sanlaciati sul *Corriere Ceccano* « esercizio i *sinn feiners*. Si vuole che da noi le cose vengano accomodate come si sono accomodate in Irlanda in regime di soppressioni d'organi? Scriveva ieri da Dublino George Dewar, inviato speciale del conservatore *Daily Mail*: « La verità è che le vaghe ciarle e minaccie di qualche gruppo d'irresponsabili in Inghilterra di sottomettere l'Irlanda con la violenza sono ogni dei cattivi affari. Il piano è assolutamente impraticabile. Eccetera ».

Un'altra cosa innegabile: che solo in Italia e stati degli stessi che scrivono perversità contro la causa nazionale, e che ne scrivano delle più nefande che in Inghilterra. Potremo avere un'educazione politica men sviluppata che l'inglese; ma giova proprio che noi stessi forniamo al mondo il mezzo per ripetere *ex ore nostro* ch'essa sia minore del reale? Ogni paese ha i suoi perversi; non mancano e si provano persino a impiantare dei « soviet », mentre la massa del paese resta sana, ragionante e patriottica. E questo è il caso estremo. Ce ne sono poi degli intermedi. Sul *Corriere*, ad esempio, si assicurò: « Qualunque siano state le loro aspirazioni prima che l'Inghilterra scendesse in guerra, i neutralisti inglesi hanno onestamente cercato di dimenticare il giorno in cui la nazione decise di battersi. Alcuni sono divenuti i più validi sostenitori di una vigorosa condotta della guerra; e quelli che forse nel loro intimo potrebbero desiderare l'avvento prossimo della pace, si guardano dal proclamare la sconfitta... » — Bene, per fare un solo caso, uno di questi organi, è la *Nation*, la gran rivista radicale, Ricordate come Lloyd George e Bonar Law l'accusarono al Comune di pubblicare scritti « facenti pressione per la pace col pretesto che una vittoria sarebbe impossibile, e vedute tendenti a dire: non possiamo vincere la guerra, e allora perchè continuarla? » Ma i miei contraddittori prestan fede solo alle affermazioni proprie. Benissimo. Essi medesimi, intorno alla poco sullodata *Nation*, qualche mese fa scrivevano: « Anche prima della guerra era nota come il periodico più germanofilo e pacifista, e fu, nel fatti, la più fervente durante il periodo in cui l'Inghilterra prese la grande risoluzione di combattere. Sebbene durante la guerra questa rivista abbia cercato di mascherare le sue simpatie sotto pregiudiziali radico-ideologiche, in realtà conduceva celatamente una campagna germanofila (*amizzia*), una campagna sottilmente insidiosa ». Il titolo, su questo: « Come il Governo inglese paralizza la stampa insidiosa ». Fu quando alla rivista venne vietata ogni esportazione, ferma restando la sua piena libertà di opinioni e d'espressione entro il paese.

Da ultimo i miei contraddittori sfoderano il pezzo forte: l'affare Morel. Non c'entra; non concerne affatto la libertà di stampa. Non fu incarico di censura, ma di polizia, per atti al coperto. Il reo scrittore pacifista, il Morel fu condannato a sei mesi di carcere per aver tentato d'inviare copertamente a Romain Rolland in Isvizzera una copia d'un suo opuscolo di propaganda, che ha libera diffusione in Inghilterra ma di cui è vietata l'esportazione. Ciò a rigor di legge inesistva. E questo episodio dovrebbe smentire l'esistenza della libertà di propaganda in Inghilterra! Così i miei contraddittori. E basta. — Ma, sull'affare Morel, assolvere un istante la *New Europe*, condotta dal direttore della politica estera del *Times* e paladino della « vittoria totale ». Ricordate come il Morel, per la sua campagna pacifista, già stato oggetto di costanti attacchi, per mesi e mesi, con veementi richieste che gli si mettesse il bavaglio. Ecco le come necessità addirittura d'essere al solido del fatti-chi, egli non abbia sparso parole, la rivista giudica inopportuno il procedimento penale contro di lui solo una imputazione relativamente « banale » (un capolavoro di smentita-ta) e non come quella per cui fu condannato Carlo, per sei mesi, in sì è posto a tacere. — « Senonchè », chiede serissimente la *New Europe*, « sì è ben calcolato il costo? Il Governo, con la sua azione, ha mostrato di considerare il Morel come un individuo pericoloso; ma i mezzi usati per provarlo hanno prodotto l'impressione opposta... E' improbabile che il Governo abbia dedicato a questa faccenda una riflessione sufficiente. Nell'interesse suo, e ancor più nell'interesse di tutti quei che in giuoco in questa guerra, noi scongiuriamo il Primo Ministro di non permettere ai suoi subordinati che facciano a colpi di testa con l'unità nazionale per procurarsi un momentaneo successo come la condanna del Morel ».

MARCELLO PRATI.

Le scarpe di Stato in Inghilterra

Londra, 3, sera.

Da alcuni giorni sono in vendita, nelle calzolerie inglesi, le scarpe « standard », cioè di tipo unificato e di fabbricazione ordinata dal Governo per provvedere ai bisogni della popolazione civile, ed proposito di ribassare il prezzo delle calzature ed impedire al massimo la speculazione delle fabbriche. La necessità di avviare questi articoli a derivata precisamente dal fatto che le fabbriche di calzature del Regno Unito lavorano giorno e notte a pervenire i milioni di scarpe necessari per l'esercito inglese ed in buona parte anche per gli eserciti alleati. Ne venne di conseguenza un grande rialzo, e spesso anche un'assoluta mancanza di certe fatte che non provvedere le calzature per la popolazione civile. Dopo aver preso accordi coi rappresentanti di questa industria, il Governo si è messo in grado di far fabbricare nelle officine militari calzature di tipo e di stoffa assai semplici, che vengono distribuite per mezzo dei comuni commercianti militari autorizzati a venderle al pubblico a prezzi fissi. Questi commercianti per fare le classi speciali, devono adempiere al determinato per la semplice e robustezza della lavorazione e non è lecito loro modificarlo arbitrariamente, dal tipo normalmente in commercio: anzi hanno il vantaggio di una maggiore convenienza per la quantità delle pelli usate. La prima calzatura della al commercio di dettaglio costerà a tre scellini di paio.

Il programma agricolo inglese

Londra, 3, sera.

Il Ministero d'agricoltura ha completato i suoi piani per dare una grande estensione alla coltivazione del suolo in Inghilterra durante la prossima primavera. In seguito alle misure prese non meno di cinque milioni di acri che erano stati per molti anni a coltivazione e di essi 2 milioni sono a grano, due milioni di acri a cereali diversi e 900 mila acri a patate, barbabietole ed ortaggi. Il programma, che le condizioni dell'agricoltore in Inghilterra, è assai vasto, ma il Ministero non debbe che potrà essere attuato in tutta la sua ampiezza, se gli agricoltori prenderanno a tempo le necessarie misure. Secondo col Governo, il quale provvederà per la stagione delle semine principali, gli specialisti agricoli necessari. Si è anche provveduto al reclutamento di operai agricoli temporanei in Canadà in America e nel Regno Unito. I mesi invernali saranno adoperati per arredare e fornire fattorie e altri edifici rurali, ed organizzare l'opera di rifornimento di macchine agricole. Il Ministero del commercio ha radunato certo numero di trattori per provarli.

(Stefani).

I criteri che disciplinano la visita ai riformati

Roma, 3, sera.

L'on. Leone aveva presentato al Ministero della guerra la seguente interrogazione:

« Perchè trovino modo di sottrarre a nuova visita i militari delle classi dal 1874 al 1899 o per lo meno quelli riformati in rassegna da un ospedale militare per imperfezioni ed infermità tali, che anche in base ai nuovi elenchi siano causa di riforma e d'inabilità alle fatiche di guerra, e ciò non solo per eliminare un sensibile perturbamento nella vita economica del paese, ma anche per non esporre gli ospedali ad una revisione inutile disturbando tanti medici e tanto personale da lavori più urgenti e più fecondi ».

Il ministro della guerra ha dato all'on. Leone la seguente risposta scritta: « I nuovi elenchi delle imperfezioni ed infermità che possono essere causa di inabilità al servizio militare sia col mutare radicalmente i criteri ai quali erano per lo addietro informate le visite sanitarie e militari, sia con l'instituire la categoria dei militari inabili assolutamente alle fatiche di guerra che devono assegnarsi ai servizi sedentari in modo permanente, hanno reso indispensabile di procedere ad una revisione generale dei riformati. Nell'indire però la revisione medesima, il Ministero ha avuto cura di adottare tutti i temperamenti possibili intesi a alleviare di ogni inutile disturbo gli uffici pubblici e le popolazioni ed a recare il minor possibile turbamento allo svolgimento della economia nazionale. Infatti: Lo Sono stati esonerati dalla visita — come si propone con l'interrogazione — tutti coloro che furono riformati per infermità gravi ed evidenti, ovvero, se non evidenti, accertate con le dovute garanzie; 2.o Si sono trasformate le visite fra i Consigli di leva ed i distretti militari, disponendo che questi ultimi le esercitassero dopo che avranno termine quelle dei Consigli di leva, ciò che ha dato modo di diminuire il numero dei medici da adibirsi contemporaneamente a questo servizio; 3.o Si è disposto che i riformati affetti da infermità per le quali è prescritta l'osservazione in un ospedale militare si rechino all'ospedale stesso senza prima passare nel Consiglio di leva, e si sono prese anche tutte le disposizioni perchè le osservazioni siano condotte a termine con tutta la possibile sollecitudine, in guisa da ridurre al minimo il tempo in cui gli interessati dovranno rimanere assenti dalla famiglia.

Quanto alla sorveglianza della visita dei riformati inabili alle fatiche della guerra non sarebbe consentito di ordinarla, dappoichè la caratteristica dei nuovi criteri circa la idoneità al servizio militare consiste per l'appunto in ciò, che devono ora essere arruolati per essere assegnati in modo permanente ai servizi sedentari gli individui affetti da numerose malattie che per lo addietro motivavano la riforma, e su questi elementi l'amministrazione deve fare assegnamento per rendere disponibili i militari attualmente immobilizzati in servizi puramente sedentari, mentre sono adonei alle fatiche di guerra.

L'interesse dei Buoni del Tesoro

Roma, 3, sera.

Con decreto ministeriale del 1.o corrente, l'interesse da decorrere in via anticipata per i Buoni ordinari del Tesoro che saranno acquistati o rinnovati dal giorno 5.o (per la nuova disposizione), è stato aumentato di centesimi 25 per ogni 100 lire, portando così i tassi alle seguenti misure in ragione annua: 4 per cento per i Buoni da 3 a 6 mesi; 4.75 per cento per quelli da 6 a 8 mesi, e 5 per cento per quelli da 9 a 16 mesi.

Concorso internazionale per un monumento al Brasile

Genova, 3, sera.

La Camera di commercio e industria italo-brasiliana, sorta in Genova quale mezzi or sono, in quale degna ogni migliore attività in appoggio dei commerci, delle industrie e delle arti italiane in Brasile, reale nota come dalla cerimonia dello scavo di San Paolo, adesiva agli affari dell'Esterno, sia stato bandito un concorso internazionale per la creazione di un monumento commemorativo della indipendenza del Brasile, da collocare sulla collina di Ypiranga nella città di San Paolo. Il bando di concorso prescrive che i concorrenti alla gara, pur avendo libertà di ispirazione negli elementi particolari dell'episodio monumento nazionale, riunione vivacemente l'avvenimento e che si vuole commemorare e rispecchiano in principali figure storiche che concorsero alla proclamazione dell'indipendenza.

I progetti e i bozzetti dell'opera, che dovrà essere eseguita in granito od in bronzo, saranno presentati entro il 7 settembre 1918, termine di opera grillante di vasta proporzioni, e si assicura a richiamare l'attenzione di uno e Brasile, la camera di commercio italo-brasiliana conduce che gli artisti italiani concorrano numerosi ed in valide forme a questa gara internazionale. Si mette intanto a disposizione di tutti gli interessati — e novembre con la chiusura italiana di Commercio ed Arti avente sede in San Paolo — per fornire le più precise condizioni di concorso e per procurare le fotografie planimetrie e descrizioni dell'ambiente ove la nuova e grandiosa opera d'arte deve innalzarsi.

Una riunione del Gruppo parlamentare socialista

Roma, 3, mattino.

Ieri il gruppo parlamentare socialista tenne a Montecitorio due lunghe sedute e proseguì la discussione intorno al progetto presentato dall'on. Treves all'articolo statutario relativo a Salerno. Erano presenti una ventina di deputati. Della Torre-Isola, a conclusione l'assenza di parecchi colleghi assai per oggi, il gruppo decise di sospendere ed ogni deliberazione a domani nuovamente riunendo.

Valorosi piemontesi

Alessandria, 2, mattino.

Al tenente-colonnello di fanteria Vittorio Papa nat. Pietro, già ripetutamente decorato per atti di valore, è stata assegnata una nuova medaglia d'argento, perchè « esempio di alto virtù militare, preparò ed eseguì con grande abilità e lucido criterio tattico, in momento difficilissima, l'attacco di posizioni fortissime nella valle del Frenzela, fiancheggiando, fiancheggiando e sbaragliando il nemico, che, fatto prigioniero, lasciò nelle nostre mani numerosi cannoni e mitragliatrici. Tenne poi con valore la posizione, respingendo reiterati contrattacchi e rafforzandola col guadagnato. — Carso, 9-12 ottobre 1916 ». Con la medaglia di bronzo è stato decorato il soldato di artiglieria da campagna Prestinaco Domiziano, da Grondona (Alessandria), « in quasi identici circostanze dell'ufficiale del nostro esercito, che volendo in pieno la ricognizione, portava in quello intimo battito le munizioni e si esponeva più coscientemente per compiere il servizio di rifornimento delle munizioni stesse. — Altare di Salcazzola, addì 31 maggio-1.o giugno 1917 ».

Infortunio automobilistico di un ex-ministro francese

Parigi, 3, sera.

Jean Dupuy ex-ministro di Stato, direttore del *Petit Parisien*, è rimasto vittima di un infortunio automobilistico. Nel ritorno dal recente ricevimento al suo domicilio. Non sono da ritenere complicazioni. Dupuy riprenderà le sue occupazioni probabilmente fra una quindicina di giorni.

Giornali e Riviste

Da tre anni a questa parte, insomma, le conquiste del femminismo sono state quotidiane. A Parigi le donne hanno invaso le Banche, le Amministrazioni dello Stato e quelle municipali, gli uffici postali, le stazioni, i servizi della Metropolitana, le piattaforme dei tram e degli omnibus, i laboratori, le officine. Se ne vedono con barrels da impiegati, con uniformi da spazzini dei gas o da custodi di Case commerciali, con costumi da meccaniche, con grembiuli da macellaie o con maschere da pirotecniche. Fra parentesi lo scrive G. Ganil alla *Tribuna* — quando son carine, restano tali ma quando son così così, diventano brutti cani. Una donna con un berretto nero a due punte e coi larghi pantaloni di un sassato impermeabile difficilmente acquista un aspetto piacevole; questo proprio che sia assai bella per rimanere, anche in un così brutto arnese, un po' eccessi. Ma in tempo di guerra non si deve far caso all'esteriorità. L'importante è di sapere se tutte codeste lungaggine, sulle codeste materiale tutte codeste operaie sono, o no, soddisfatte del proprio stato. La scrittrice Andrée de Pène ha proceduto ad una inchiesta negli ambienti femminili ed ha concluso con un no. Ecco una pagina persuasiva: « E' sera inoltrata. Nell'autobus che fa l'ultima corsa la piccola dattilografa, dagli occhi cerchiati di nero, sta accasciata alla banchetta posteriore e sembra avviarsi da un momento all'altro... e si direbbe che vi resterà quale. Perchè non vi scenderà... » E' proibito se un ispettore mi colpisce appena quarantotto ore di sospensione... » Come! Quando c'è un posto libero nel l'autobus, specialmente alla fine della giornata, non avete il diritto di riposarvi un momento? Non è necessario di prendere il regolamento alla lettera. Via, sedetevi! La Commessa non vi pungerà... » Sì, sì! E' capitato ad una delle mie colleghe; s'era seduta giusto allora, quando un ispettore ha scorta e le ha appioppato una sospensione di due giorni ». E con aria rassegnata, la piccola bibliotecaria continua: « Non bisogna lagnarsi; è già molto avere questo posto, soprattutto su questa linea, che non è cattiva. Guardate: la conduttrice è pur disgraziata ma! Non è allegro, sapete, per una donna, condurre una vettura stando in piedi l'intera giornata. Ciò non era mai accaduto prima che arrivassero le donne. Altri mestieri occorrerà un seggiolino, una tenda per essere protetti dalla pioggia, e non so che cosa ancora. Per cui nulla di tutto ciò si considerabile davvero che siamo bestie da soma. Ah, come mi viene da ridere quando leggo sui giornali: « Una nuova conquista del femminismo! ». Ah, bella questa conquista: donne che scaricano dei battelli, donne che eseguiscono lavori in muratura e tutte quelle faccende d'uomo sono ammesse a fare un mestiere faticoso per essere pagate assai meno degli uomini... ». Forse tutto ciò è esatto. Ed è tipico pensare che, mentre le rivista illustrate ed i *chroniqueurs* si occupano diffusamente della signora che fa il suo ingresso in un foro o della signorina che diventa *Grand prix de Rome*, quasi nessuno dedica una riga o uno scritto alla moltitudine di lavoratrici che la guerra ha creato.

***

« Ed Annibale collocò gli elefanti che erano molto di ottanta, avanti a tutto l'esercito », ricorda Polibio nella descrizione della battaglia di Zama. Ed erano quelli elefanti che accompagnarono l'esercito cartaginese nella meravigliosa discesa in Italia, sfidando le nevi ed i ghiacci delle Alpi, e contribuirono alla vittoria del Trasimeno, della Trebbia e di Canne. Vicino da chiedersi, sorpresi, perchè nella grande guerra europea, che tutto utilizza, nessun esercito combattente abbia almeno a tentato — neppure sui campi delle Colonie — i poteri giganti pachidermici. Gli fanno fare da agricoltore e da *bonne* nell'India, da agente elettorale in America, e lo si dispensa da un campo d'azione in cui un dato tanto fiore di valore? Altri tempi, altri metodi, gli riuscirebbe, si potrà dire meno generosi e più insidiosi, oggi; però la fiutto cacciò un corpo di elefanti... militari, tenuti a movere e ben puntuali; si sa persino che il loro rancio è costituito da 2 chili di fave, 9 di riso 70 grammi di sale, 80 chili di fieno e 180 litri di acqua. L'ingenuo oggi, coi nuovi metodi guerreschi, mestieri in prima linea, come ai tempi di Annibale! Essi possono servire nelle retrovie per trasporto di materiali, per traino di cannoni, come servirono nel 1896 nella spedizione contro re Teodorico d'Abissinia. Ne ebbero gli inglesi allora una cinquantina e in storia di quella guerra è ricca di episodi, da cui pianta la generosità. Pebbedietro... quasi il patriottismo del pacifico colosso ingerì. Il momento più critico fu quello di imbarcarli a Bombay; non c'era verso di farli salire a bordo, che il mare incuteva loro una folle paura. Bisognò stabilire tra le navi e la terra un largo ponte che fu coperto di erbe e di piante, ed i docili elefanti passarono sui loro sporti senza far cadere in acque nè un cammello, nè un abissino. Non meravigliamoci adunque se, fra tante sorprese della guerra, sentiremo anche questa, e siamo certi che, anche in seconda linea, il buon gigante dell'avorio saprebbe meritarsi... la croce di Ferro.

**

Questa viene naturalmente dall'America. La immobilizzazione di quel paese è davvero fenomenale; il desiderio di fare sempre qualche cosa di nuovo porta delle volte a trovate originali e pratiche. Scrive l'*American Motorist* che l'Automobile-Club di New Rochelle, piccola cittadina della Pensilvania, ha avuto poco tempo fa l'idea certamente luminosa di mettere dei grandi specchi, di metri 1.20 per 1.50 circa, sulle curve pericolose, per evitare gli scontri automobilistici. Questi specchi sono posti in maniera che arrivando su una curva, uno anche se questa è molto stretta, ci si vede sempre un po' della nuova, eliminando così pericoli di scontro. Un'altra associazione automobilistica invece ne pone pericolose, degli avvisi originalissimi. Uno di questi, per esempio, è destinato agli impiegati che arrivano tardi al lavoro per se, ed a quei conducenti « Mola della strada a vostra più cara », dice. E se una curva pericolosa una ghiaia di grandi proporzioni rendono a un automobilista troppo arrischiato che la morte potrebbe seguire assolutamente dall'altra parte. Questo avviso è composto di un grande teschio con una lacrima scritta: « Attenzione, avviata la curva ». Si dice che involontario, però anche i più audaci, impressionati dalla visione della morte, rallentino assai la loro velocità.

Infortunio automobilistico di un ex-ministro francese

Parigi, 3, sera.

Jean Dupuy ex-ministro di Stato, direttore del *Petit Parisien*, è rimasto vittima di un infortunio automobilistico. Nel ritorno dal recente ricevimento al suo domicilio. Non sono da ritenere complicazioni. Dupuy riprenderà le sue occupazioni probabilmente fra una quindicina di giorni.

LA PERFEZIONE DEL CORPO si ottiene con le eleganti forme di
BUSTI
Chiedere Catalogo T che si spedisce "gratis"
MARIA PEPE
Via Garibaldi, 5
TORINO

SALI PURGATIVI
di Saint - Vincent
(VALLE D'AOSTA)
La Carlsbad d'Italia
Completano la cura delle acque nelle malattie di stomaco, intestino, fegato, ricambio; le sostituiscono per coloro che non possono recarsi alla fonte e nei casi leggeri. *In vendita nelle Farmacie.* 1400
Rappresentante generale per la vendita SOCIETÀ DEL PLASMON, MILANO, VIA ARCHIMEDE, 12. Chiedere campione gratuito.

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI

SCIROPPO PAGLIANO
del Prof. GIROLAMO PAGLIANO
Via Pandolfini, 18 - FIRENZE
L'ottimo dei purganti, efficace depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino, guarisce la stitichezza, di pronta azione. La sua fama, che dura costante da oltre 50 anni, garantisce la sua bontà. Guardarsi dalle imitazioni nocive e dalle contraffazioni.

L'APPARECCHIO ZECCHI IMMOBILIZZA
L'ERNIA

ROSSO SEBASTIANO
Via Madama Cristina, 34
TORINO

BIGNAMI FILIPPO
Via S. Reparata, 87
Firenze, 24 aprile 1917.

Questi due nuovi beneficati attestano pubblicamente il grande e rapido beneficio ottenuto coll'APPARECCHIO ZECCHI, il quale viene provato ogni giorno gratuitamente alla sede dell'istituto, in Via Roma, 21 TORINO, aperto dalle 8 alle 19, festivi fino alle ore 12.
Coloro che non possono recarsi a Torino potranno portarsi nelle seguenti località:
NIZZA MONF.: 5 novembre, Albergo Due Rosso.
ACQUI: 6 novembre, Albergo Posta.
ERA: 9 novembre, Albergo Corona Grossa.
ALBA: 10 novembre, Albergo Real Hotel.
COCCONATO: 11 novembre, Albergo Moia.
BIELLA: 12 novembre, Albergo Centrale.
CUNEO: 13 novembre, Albergo Reale Superga.
FOSSANO: 14 novembre, Albergo Moderno.
NOVARA: 15 novembre, Albergo Italia.
VERCELLI: 16 novembre, Albergo Gnola d'Oro.
SALUZZO: 17 nov., Albergo Corona Grossa.
SUSA: 18 novembre, Albergo del Sole.
CASALE MONF.: 19 e 20 nov., Alb. Rosa Rossa.
ASTI: 21 novembre, Albergo Reale. 226

SCUOLA SUPERIORE DI TAGLIO
Corsi teorici e pratic. - Corsi speciali famigliari - Corsi di 15 lezioni per Sarte - Lezioni private - Modelli su misura - Conferenze - Corsi per corrispondenza.
DIPLOMI A FINE CORSI 17475
Direttrice Signorina ROSALIA MELA
TORINO - Via Nizza, 7 - TORINO

Prima Istituto Italiano di Ortopedia Addominale Incruenta
Torino - Piazza Statuto, 10
ERNIE
I sofferenti ai quali sta a cuore la salute, dovranno ricorrere al Primo Istituto Italiano di Ortopedia addominale con unica sede in Torino, Piazza Statuto, 10.
L'Istituto è il primo d'Italia che abbia anni di vita al quale si possa dare quella ditta, perchè a riprova delle molteplici cinture brevettate in misura, caso per caso, sono le uniche che garantiscono il perfetto funzionamento della cinturazione per qualunque ernia voluminosa ed irriducibile.
Coloro che sono impossibilitati di recarsi in Torino, potranno portarsi nelle qui sotto località:
GENOVA: domenica, 4 novembre, Hôtel Eiffel (piazza dell'Annunziata).
ALESSANDRIA: lunedì, 5 novembre, Hôtel Manfredi.
CASALE: martedì, 6 novembre, Albergo Leon d'Oro.
ASTI: mercoledì, 7 novembre, Albergo Selera.
BONGO SCRIVIA: giov., 8 nov., Alb. Leon d'Oro.
SAVIGLIANO: ven., 9 nov., Albergo Aquila d'Oro.
ALBA: sabato 10 novembre, Albergo Cannon d'Oro.
NOVARA: lunedì, 12 novembre, Albergo Isola Bella.
CUNEO: mart., 13 nov., Albergo Cavallo Bianco.
CHIVASSO: merc., 14 nov., Albergo Umberto I.
CATTINARA: giovedì, 15 nov., Albergo Firenze.
IVREA: ven., 16 nov., Albergo Scudo di Francia.
PINEROLO: sabato, 17 nov., Albergo Campana.
NOVI LIGURE: dom., 18 nov., Albergo Leon d'Oro.
In Torino una signora riceve per le donne. 17743

CORRETE tutte
Signorine, Mamme, Spose e Bimbe a
VISITARE L'ESPOSIZIONE
a s'iscriversi al Coral: ABITI, Biancheria (Generali Roma), Maglieria, Pasticceria della

Scuola di Taglio
nei saloni al 2.o piano nobile di PIAZZA VITTORIO EMANUELE, 2, angolo via Bava). Non confondere col l'indirizzo, nè il metodo del miracolo, nè l'assoluta serietà e professionalità che distinguono quella Accademia PRIMA e SUPERIORE, riconosciuta dal primo Istituto d'Italia.
In un quarto di Corso s'impara a tagliare e confezionare 20 vestiti: L. 25. I corsi inizi sono tutti concorrenti a Diploma. Metodo incredibile per qualunque età e intelligenza (dai 12 ai 45 anni).
Pensione a lotto L. 4.25 al giorno. Apertura regolare del corso accelerato (in un mese) e lento: il 15 novembre. Chiedere il programma e l'omaggio della contessa, ciascuno attiene, che si spediranno gratis.
Ricordare che la prof.ssa Magda De' Lazzari è presidente di 25 concorsi legale e rappresentanza, ed è aperto il corso per le maestre di taglio metodo De' Lazzari per i migliori centri d'Italia. Iscrivesi subito. 17666
Vendita modelli: piazza Vittorio Emanuele, 2, angolo via Bava. Si riceve tutti nei giorni feriali che festivi.

CONVITTO CIVICO TARICCHI
BRA - Telefono 58
Premiato dal Ministero con due medaglie
Elementari - R. Scuola Tecnica - R. Ginnasio
Scuola di Commercio e Magistrale
Retto militarmente 21 Febbraio
c1265 Dott. Prof. GIULIO MARTENA

ISTITUTO G. LEOPARDI
Via Cernaia 25, piano nobile - Torino
Corsi accelerati - Ginnasio - Scuola Tecnica - Ripetizioni Dopo Scuola.
Le lezioni si ricevono dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17. c1303

ISTITUTO A. MANZONI
TORINO - Via Garibaldi, 23 (sopra Paravia)
Corsi accelerati di Ginnasio - Liceo - Scuola Tecnica - Istituto Tecnico. - Ripetizioni dopo scuola. c1254

ISTITUTO FEMMINILE MARIA BOSSA
Corso Principe Oddone, 40 (presso Piazza Statuto)
Corsi elementari, tecnico, complementi, normale, lingue, Taglio e cucito d'abito. Preparazione al dipl. di francese. Ripetizioni dopo scuola. 16744

SCUOLA TECNICA ACCELERATISSIMA
Unica e prenotata — 1 tre corsi in un anno — Ginnasio in due anni — Commercio pratico - Ripetizioni - Pensionato - Fo, 51 - Anno 20.

COLLEGIO CONVITTO MASCHILE
ALBA (Piemonte)
R. Liceo - Ginnasio - R. Scuola Tecnica.
R. Scuola di Enologia - Scuole Elementari
Corsi accelerati di istituto e di Scuola Tecnica.
16771 Prof. Dott. M. CANONICA, rettore.

COMUNICATO. Il Sapone Bandi vendesi dal primo luglio pezzo Cent. 20 esente da bollo. Pezzo grande Cent. 50 oltre bollo Cent. 5. Sono i più convenienti. Ogni scatola contiene gratis saggio inconfondibile Dentifricio Bandi.

CARTE VECCHIE
scritte e stampate e di qualunque genere si comperano allo Stabilimento Cartiere Giacomo Bosso, via Cavour, 23, Torino, dal Torino, assicurando la perfetta riservatezza, provvedendo all'imballaggio e al trasporto della merce.

VIRGILIANA
Acqua naturale Ferruginosa-Arsenico-Ferruginosa
Farmacoterapico Dottor GUALANDI, Bologna

MOBILI per acquisti VISITATE l'Esposizione di via XX Settembre, 31 — Torino 11-37 CELESTINO GIUSEPPE - Torino. 16045

Appendice della Stampa 60

::: Il Figlioccio ::: dei Tre Moschettieri

Romanzo di A. SIRVEN e A. SIEGET

— Padre — disse all'indirizzo di Rurick — ho visto da un capo all'altro la vostra alleata in cui fiorite. Permettete che vi presenti due degni Zanko e Nikita. Essi mi hanno arrivato per ingaggiarsi presso di voi.

— Sì, il tocco — rispose il vecchio con un brillante di riso. — Benvenuti a voi, e sappiate che la vostra vita sarà tutta la nostra fortuna e la nostra gioia.

La sfida era lanciata: sembrava che il vecchio, la cui alta statura, dignità nel portamento, la cui alta classe, dovevano far rispettare colore che rispettavano il loro nome.

Un mormorio grido d'allegrezza li accolse. Zanko e Nikita s'inginocchiarono i piedi di vanni a Rurick. Finarvin venne dopo, recitando sulle braccia la contessa Nadia, troppo debole ancora, dopo tante scosse, per poter camminare.

In quella riunione di giganti, la contessa, avvolta in un'ampia pelliccia, pareva una bambina.

Zanko e Nikita continuarono la corsa del vapore di notte, e Rurick stentò ad un pelo la sua fuga. Ma tutti, salvo Rurick, ignoravano la gravità del pericolo.

Nadia si pentì subito d'aver ceduto alle preghiere di Rurick, abbandonando il suo castello, dove avrebbe trovato un rifugio sicuro.

— Il nostro castello è troppo vicino, non posso più ritornarvi — rispose il capo. — Le navi sulla Volga e sul Nilo e le ferrovie sono in mano di spie. Ho sapevano prossimo... contro tutti i pericoli.

— Sono felice — disse Nadia, sempre pallidissima.

E rivolgendosi alla vecchia:

— Io sarò — disse — una fedele del nostro signore, come compagna affezionata, come sorella devotissima. Ma, Rurick, e quel giovane che ci ha salvati? Dove è? Perchè non ci ha seguiti?

— Egli è rimasto — disse Rurick, sempre — per fare il suo dovere.

Nadia si rabbuiò. Ella sapeva che Rurick non avrebbe mai abbandonato un amico in pericolo, e temeva che Zanko, se

Cronaca Cittadina

Il manifesto di chiamata dei riformati fatti luonei

Il Bollettino Militare pubblica il manifesto col quale si provvede quanto segue:

1. Sono chiamate alle armi le reclute provenienti dai gia riformati e rivedibili nati negli anni dal 1874 al 1899 inclusivo, le quali in seguito a nuova visita presso i Consigli di leva sono risultate idonee alle armi ed arruolate allo stato di guerra il ottobre 1917. Esse dovranno presentarsi al Distretto nella CHIAMATA ANTIMERIDIANA dei giorni sotto indicati.

2. Dalla presente chiamata sono esentati: a) i gia riformati e rivedibili, riconosciuti idonei soldati ausili da mascolini; b) i gia riformati e rivedibili che furono dai direttori degli stabilimenti militari territoriali richiamati in modo assoluto alle fatiche di guerra o da assecurarsi ai servizi sedentari in modo permanente. I gia richiamati e rivedibili che furono dai Consigli di leva designati per l'assegnazione ai servizi sedentari in modo permanente saranno da questo Comando precettati a presentarsi dopo l'assegnazione ai centri dei riformati di cui al N. 1 e se saranno confermati inabili alle fatiche di guerra saranno rinviati al comando rilasciato provvisorio. Le reclute che sono partenti in modiera e chirurgia saranno poi da parole alle armi coi cartellini-precetto, anche se dichiarate inabili alle fatiche della guerra e da assecurarsi ai servizi sedentari in modo permanente.

3. Le reclute, che si trovano nel Comune in cui ha sede questo distretto militare, dovranno presentarsi direttamente a questo Comando, col foglio provvisorio di congedo illimitato di cui furono provviste, nelle ore antimeridiane del giorno indicato. Quelle non residenti nel detto Comune si presenteranno in tempo opportuno al sindaco del Comune di residenza, per essere riunite in drappelli ed avviate a questo Comando, a cui dovranno presentare insieme del loro foglio provvisorio di congedo illimitato. Le reclute chiamate alle armi, che avessero smarrito il foglio provvisorio di congedo illimitato, dovranno sempre presentarsi

ULTIME NOTIZIE

Undici navi di pattuglia tedesche
distrutte dagli inglesi nel Kattegat
Altra nave silurata nelle acque fiamminghe

Londra, 3, notte.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice: Sembra che nostre forze navali operanti nel Kattegat abbiano impegnato un combattimento con forze nemiche, probabilmente navi-pattuglia. Per ragioni evidentissime, rapporti radiotelegrafici delle navi operanti in acque nemiche non sono permessi. Tutte le informazioni che l'Ammiragliato possiede, provengono da un certo numero di nostre navi, che furono distaccate per portare prigionieri e che stanno avvicinandosi alla loro base. Appena nuove informazioni saranno giunte verranno pubblicate. Non si crede tuttavia che lo scontro sia di grande importanza.

L'Ammiragliato comunica un secondo nuovo rapporto concernente le operazioni delle forze britanniche nel Kattegat: un incrociatore ausiliario tedesco armato di cannoni da sei pollici e dieci navi da pattuglia nemiche furono distrutte; 61 prigionieri furono raccolti dalle nostre forze; nessuna perdita inglese è annunziata finora.

Un altro comunicato ufficiale dell'Ammiragliato annuncia: Un attacco fu effettuato oggi contro le nostre navi di pattuglia lungo la costa belga da una nave di grande velocità con macchine elettriche. L'attacco fu respinto e la nave distrutta.

Il Kattegat, che significa « fiocco del gatto », è un braccio di mare fra il Jutland e la Svezia, comunicazione del Mar del Nord col Mar Baltico, che si apre a mezzodì per mezzo del Sund e dei due Belt. E' lungo 229 km. e largo 110 e la navigazione vi è difficile.

Giudizi inglesi
sull'offensiva austro-tedesca contro l'Italia

Londra, 3, notte.

Reuter ieri scriveva che, per inviare truppe in Italia, non bisogna abbandonare il piano di campagna inglese in Palestina, perchè il settore italiano cela grande importanza dove per sua natura rimarrà subordinato e secondario. Sydney Low, che conosce per esperienza il nostro fronte, sostiene invece con un coloroso articolo odierno che il settore principale della grande linea è volta per volta quello su cui insomma il parlamento maggiore e dove si delinea la possibilità di infliggere una sconfitta su larga scala al nemico. Oggi fronte italiano, secondo lui, presenta queste caratteristiche e Sydney Low, pensando che sei piani venti essere vinto impedire al nemico la guerra manovrata e quindi infliggere una grande botta all'aperto, inclita movimenti di alleati ad inviare al nostro fronte aiuti molto ingenti. I rinforzi estesi e poco alla volta, non servirebbero. Molto pericolosa una concentrazione e mantenere di piedi ed fatiri un largo esercito negli stretti fronte italiano. Ne bisogna proporsi soltanto di rattenere l'avanzata austro-tedesca sovrapponendo una linea trasversa dalle Dolomiti alla Laguna. « Noi fabbichiamo piuttosto, prosegue Low, schiacciare le orde d'invasione e polverizzarle cogliendo un'occasione ginnimi presentatasi dopo la Marna per mostrare la nostra superiorità carnale. Siamo ad un punto di svolta nel conflitto mondiale. Noi può essere vinto e perduto nell'alta Italia e bocca agli stati occidentali giocare la partita con audacia e decisione ».

L'inviato speciale del *Daily Chronicle*, elogiando la condotta tattica della ritirata, telegrafa dal nostro fronte che « il tenace spirito, che assalì il Podgora e presso Gorizia, che catturò il Monte Santo e il Pianoro della Bainsizza, non è nè estinto nè diminuito. Lo stesso giornale, esaminando gli effetti politici delle vittorie tedesche, rassume come una stolta pretesa l'idea tedesca che la Germania abbia dato prova di ancora formidabile possanza militare. Il giornale inoltre come segue: « L'esercito italiano è stato un alleato prezioso e siamo sicuri che tale rimarrà ».

Il « Times » scrive: « E' curioso notare che già i tedeschi si arrogano tutto il merito della offensiva contro l'Italia e gli austro-ungarici sono messi da parte. Se gli austro-tedeschi pensassero che l'Italia si perda di coraggio vedendo il suo territorio invaso avrebbero assolutamente un altro errore alla lunga lista dei loro errori sulla psicologia nazionale. Questo colpo unisce direttamente il popolo italiano e schiera immediatamente gli alleati a fianco dell'Italia. L'avversario si accorgerà che la alleanza coll'Intesa non è un semplice accordo sulla carta ma che essa rappresenta un'indissolubile unità in quanto fare le cose prove sul campo di battaglia. Noi non dimentichiamo che l'Italia soffrì gravemente nella spedizione nel 1916 contro l'Intesa; essa entrò nella lotta quando avevamo molto bisogno del suo aiuto; perciò essa riceverà ogni possibile aiuto ».

Il « Daily Telegraph » scrive: « Il modo con cui il popolo italiano sopportò l'attuale prova è il più ammirevole e incoraggiante. L'evacuazione del suolo patrio ha avuto per conseguenza l'unione immediata di tutti i partiti, animati dal più puro patriottismo ed il potente slancio del grande popolo italiano. Gli sforzi dell'avversario dell'Italia sono riusciti a rafforzare la fermezza nella resistenza. Il nemico ha voluto portare all'Isonzo un colpo del genere di quello che portò alla Francia a Verdun, allo scopo di indurla a fare la pace, ma esso si accorgerà che il colpo ecceso ha avuto tanto poco effetto quanto quello di Verdun. La situazione critica sarà restaurata dagli stessi aiuti. Abbiamo ogni motivo per avere fiducia poichè gli alleati sono pienamente decisi a sostenersi reciprocamente e sopportare nuovi sacrifici ed a far entrare in giuoco le loro immense risorse militari con unità di indirizzo. L'opinione pubblica inglese è solidale sfatta di approvvedere che gli alleati daranno all'Italia tutto l'aiuto desiderabile e che l'unità del fronte riceverà la sua piena applicazione. Il dovere dei popoli alleati è quello di dare ai rispettivi Governi il loro forte appoggio e di sopportare, senza pigiare, i sacrifici per la sicurezza comune, ed è di buon augurio vedere che nè qui nè in Italia si alzano le voci isolazione di assicurare il regno della giustizia e della libertà non mostra il minimo indizio di scoraggiamento ».

Il *Daily Express* scrive: « L'esercito italiano ha raggiunto la linea del Tagliamento dopo un ripiegamento abilmente condotto. L'imperatore Guglielmo vuole trascorre la ricorrenza delle proprie truppe in Francia per dar loro vedere che i successi in Italia. La spinta tedesca al nord dell'Italia ha voluto essere un successo politico ed uno sforzo per sollevare il vacillante coraggio delle sue sinistre all'estero. Ma i successi sul fronte italiano, sotto strutture dei schiachi per mentre vanno e cantare il « Deutschland über Alles » non possono riempire gli stomachi del popolo tedesco ne provvedere alle offerte delle munizioni le materie prime di cui hanno così grande bisogno. La propria rovina finanziaria ed economica è il prezzo che la Germania pagherà per la sua supposta vittoria. Gli avvenimenti d'Italia sono costati cari ai nemici alla Germania e la miseria dell'Austria dimostra che la Germania non ha le risorse umane necessarie per ciò.

Colloqui
tra Lloyd George e Painlevé sulla situazione militare in Italia

Parigi, 3, notte.

I giornali dicono che il presidente del Consiglio, Painlevé, di ritorno da Londra, dove ha avuto colloqui della più alta importanza con Lloyd George, sarà a Parigi oggi. In questi colloqui fra i due primi ministri la situazione militare al fronte italiano fu lungamente esaminata. L'accordo è completo fra i Governi inglese e francese sulla cooperazione degli Alleati all'Italia. Si crede che Painlevé comunicherà i risultati della conferenza alla Commissione dell'esercito, del Senato e della Camera. Oggi avrà luogo il Consiglio dei ministri. (*Stefani*).

Dichiarazione di Robert Cecil
a proposito degli eventi al fronte italiano

Londra, 3, notte.

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* ebbe ieri sera un colloquio con lord Robert Cecil. Parlando della situazione in Italia, il ministro disse: « Tutte le nostre informazioni dimostrano che il morale dell'Italia non è affatto colpito. Sarebbe una sciocchezza negare la gravità degli avvenimenti, ma le nostre informazioni dimostrano nettamente che l'infortunio ha aumentato il coraggio della nazione ed ha condotto ad una più intima unione del popolo intero di cui è interprete la stampa. Vi è inoltre la più energica determinazione di condurre la lotta a buon fine. Quanto agli Alleati, essi fanno e faranno il possibile, poichè considerano il fronte italiano come un fronte nostro. Ciò che si è verificato significa semplicemente che noi e gli altri nostri Alleati dobbiamo fare ancora maggiori sforzi; non dobbiamo trascurare nessuna possibilità, nessun piano, nessun sforzo. Non vi è la minima ragione di supporre che il risultato di questa guerra sia compromesso. Dal punto di vista economico i nostri sforzi sono enormemente superiori a quelli del nemico ed aumentano di giorno in giorno. Abbiamo dalla nostra parte paesi, le cui popolazioni sono dieci volte superiori a quelle delle Potenze centrali, e la nostra ricchezza è quasi nella stessa proporzione. E' essenziale che facciamo uso di questa potenza fino agli estremi limiti. Se non adoperiamo tutte le nostre forze, il risultato sarà che molti più uomini saranno uccisi e che dovremo sopportare tanto più lungamente le miserie della guerra; se eserciteremo tutto l'insieme delle nostre influenze potremo, con l'enorme potenza di cui disponiamo, ottenere immensi risultati. I tedeschi conoscono pienamente l'enorme potenza dell'offensiva economica. Non discuto ora il punto il sapere se ed in quale maniera gli Alleati devono fare uso della loro potenza economica. E' questa un'altra questione, ma non di meno, a parte ciò, le Potenze centrali si trovano già in condizioni precarie ed io vedo per esse niente altro che la rovina economica più grande dopo la guerra, rovina che sarà proporzionata alla sua durata ».

(*Stefani*).

Le forze austro-tedesche
operanti sui varii fronti
secondo inviati inglesi

(*Servizio speciale della Stampa*)

Londra, 3, notte.

Il corrispondente del « Times » del fronte romeno segnala, in data venduto ottobre, la ripresa di varie divisioni che da quel teatro venivano inviate al fronte italiano. L'inviato speciale del « Daily Chronicle » al Quartier generale francese, riferito come in Francia si riconosca la necessità di assistere l'Italia, dimostra essere conveniente esaminare il problema sotto il suo aspetto complessivo e [illegible]

M. P.

La Russia continuerà a resistere

Parigi, 3, notte.

In un'intervista accordata al corrispondente del « Matin » da Pietrogrado, il generale Verkhovsky, ministro della Guerra, ha fatto dichiarazioni infinite al più spiccato ottimismo, tanto sulla situazione dell'esercito russo quanto sulla solidità del fronte per giudicare il quale non bisogna portarvi i criteri coi quali si giudicherebbero gli stessi eventi se avvenuti sul fronte occidentale, perchè, secondo il ministro, nell'immenso territorio della Russia i colpi inferti, dolorosi certamente, non cambiano in nulla la situazione strategica nè diminuiscono menomamente la disperata situazione della Germania. La parte più importante delle dichiarazioni del ministro è quella che concerne l'atteggiamento attuale e futuro della Russia. « Tenete conto — disse il ministro al corrispondente — della terribile crisi che attraversiamo, ma non perdete mai la fiducia. Più che mai la Russia ferita e rinfrancata è certa un'ala ai suoi alleati. E' chiaro che offeso non può nemmeno pensare a nessuna azione separata ma continuerà a resistere, lottare e soffrire finchè sarà necessario ».

O. R.

La Stefani riceve da Washington:

Il segretario di Stato Lansing ha dichiarato che i rapporti ricevuti dal Governo americano provano che il Governo provvisorio russo tratta con gran energia i problemi che ha da fronteggiare. Kerensky e il Governo russo, lungi dal lasciarsi prendere dallo scoraggiamento, sono sempre animati dalla forte determinazione di organizzare tutte le risorse della Russia per una vigorosa resistenza e sono decisi a continuare la guerra fino ad un esito favorevole. In pari tempo, il Governo americano come i suoi alleati prestano alla Russia ogni possibile concorso.

Dixmude sotto il fuoco
dei cannoni franco-inglesi

Basilea, 3, notte.

Un comunicato tedesco per il fronte occidentale dice: La pioggia e la nebbia hanno limitato l'attività di combattimento per tutti gli eserciti nelle Fiandre. Il nemico ha aperto un violento fuoco contro la città di Dixmude e contro le sue vie di accesso. Nelle notte dall'1 al 2 novembre abbiamo condotto a buon fine il ripiegamento già da lungo tempo previsto dalle nostre linee dello Chemin-des-Dames, senza essere molestati dal nemico.

Il Consiglio dei Ministri
I gravi problemi sul tappeto — I dispacci di Ciolitti e di Orlando — L'atteggiamento dei socialisti.

Roma, 3, notte.

Il Consiglio dei ministri di oggi è avvenuto subito dopo il ritorno del presidente del Consiglio, on. Orlando, dal Quartiere Generale. Questa circostanza basta da sola ad indicare le ragioni prevalenti della convocazione del Consiglio e la importanza che esso ebbe. La riunione è cominciata alle ore 16,30, ed è finita alle 18,35. Mancavano l'on. Fera, tuttora indisposto, l'onorevole Bissolati, ancora in zona di guerra, e l'on. Berenini, che si trova in Alta Italia. Il presidente del Consiglio, on. Orlando, ebbe un lungo colloquio col ministro degli esteri, on. Sonnino. Nel Consiglio fu innanzi tutto annunziata la nomina dell'ex-ministro del Tesoro, on. Carcano, a ministro di Stato, in ricompensa dei lunghi servizi da lui resi al Paese. La nomina ebbe uno speciale significato, poichè oggi ricorre il 50.o anniversario della battaglia di Mentana, alla quale l'on. Carcano partecipò combattendo fra le schiere garibaldine e rimanendo ferito. L'on. Orlando e il nuovo ministro del Tesoro, onorevole Nitti, parteciparono all'on. Carcano la nomina avvenuta. L'ex-ministro ha mostrato di avere particolarmente gradito l'alta distinzione, anche perchè gli è stata conferita nella odierna ricorrenza. L'onorevole Orlando ha lungamente riferito nel seguito della riunione intorno alla sua permanenza nei giorni scorsi al Quartiere Generale. Il presidente del Consiglio ha voluto farne primo atto, dopo il suo insediamento, renderai conto personalmente dello stato di cose esistente all'indomani dell'invasione nemica. Durante la sua permanenza al Quartiere Generale fu ricevuto dal Re; ebbe ripetuti colloqui col generale Cadorna; ebbe colloqui coi rappresentanti degli eserciti alleati; si pose insomma in grado di poter largamente riferire al suo ritorno a Roma ai colleghi del Gabinetto. La situazione attuale riguarda anche un punto di alto interesse, cioè il concorso degli alleati alla nostra azione militare. Tale concorso, attualmente in pieno sviluppo, sarà quanto più ampio possibile. L'on. Sonnino, che per ragioni di competenza, è primo di ogni altro al corrente di quanto i Governi alleati hanno operato nelle attuali circostanze, è in grado di attestare le prove di solidarietà date dagli eserciti di Francia e d'Inghilterra coll'invio esteso alle massime proporzioni possibili di truppe e di materiale bellico. Tutto fu effettuato dagli alleati nel loro stesso interesse, poichè sulle rive del Tagliamento non si combatte da parte nostra per l'Italia soltanto, ma per la causa dell'Intesa.

La collaborazione militare dell'Intesa allo scopo di realizzare nella sua vera espressione il fronte unico avrà un'applicazione più intensa. (*Undici righe censurate*). Di fronte ad una situazione come questa, nella quale non è esclusa la possibilità di una parentesi, favorita dal mutamento del Cancelliere germanico, pacifista, mediante la offerta di negoziati da parte degli imperi centrali, le questioni attinenti la situazione interna del nostro Paese e la situazione parlamentare perdono molta parte della loro importanza. Comunque, sebbene la riunione di oggi sia stata essenzialmente dedicata all'esame dei problema militare nelle sue grandi linee, anche delle questioni parlamentari si è parlato nel Consiglio di oggi. Non risulta invece che sia stato scritto il nuovo sottosegretario ai consumi in sostituzione del generale Alfieri, nominato ministro della guerra. Questo ritardo non può essere approvato. Le richieste al Governo, perchè in modo permanente venga provveduto ai servizi dai quali dipende l'alimentazione del Paese sono continue. Oggi, ad esempio, si sono adunati a Montecitorio i senatori e deputati dell'Umbria per uno scambio di idee relativo all'approvvigionamento delle loro regioni. I presenti sono stati unanimi nell'esprimere il voto che non sia frapposto alcun indugio alla nomina del nuovo commissario ai consumi, e che il Governo autorizzi con maggiore larghezza di quella accennata sino ad oggi lo scambio di prodotti tra provincia e provincia. Nelle sfere ministeriali si risponde dichiarando che la nomina è imminente.

Per la riapertura della Camera i ministri hanno dato mandato di fiducia al presidente del Consiglio per la fissazione, d'accordo coll'on. Marcora, della data di riapertura, che sarà probabilmente giovedì, 8 novembre. Senza alcun dubbio la presentazione del nuovo Ministero alla Camera sarà accompagnata da una situazione nuova. Di questa situazione sono sopraenti, per i loro contenuti, i dispacci scambiati fra gli onorevoli Orlando e Giolitti. Un'altra prova consiste nel progetto, di cui si parlerebbero iniziatori autorevoli parlamentari estranei al Governo, fra i quali Marcora e Luzzatti, per diramare al Paese un manifesto, in cui, senza distinzione di partiti politici e di gruppi parlamentari, la Camera rivolgerebbe al popolo italiano una parola di concordia e di fede, perchè tutta la nazione sappia affrontare e superare la grave ora attuale. Anche l'atteggiamento dei socialisti ufficiali non contrasterà sostanzialmente alla tregua dei partiti. Oggi il gruppo parlamentare, presenti una quarantina di deputati, ha votato due lunghe risoluzioni, per stabilire l'atteggiamento del gruppo di fronte agli avvenimenti. Tre correnti si delinearono. Alla prima, intransigente, facevano capo gli onorevoli Modigliani e Morgari. Alla seconda, nel senso della tregua momentanea, accedevano specialmente gli onorevoli Treves, Turati e Modigliani. La terza corrente aveva fisionomia intermedia. Venuti alla votazione degli ordini del giorno, quello intransigente, nel senso di chiudere ogni collaborazione all'opera del Governo, ottenne solo tre voti. Fu approvato invece l'ordine del giorno della corrente intermedia, che sarà pubblicato solo domani, dovendo prima della pubblicazione essere sottoposto all'approvazione della Direzione del partito.

S.

L'on. Carcano Ministro di Stato

Roma, 3, notte.

Il Consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato di proporre a S. M. il Re la nomina dell'on. avv. Paolo Carcano, già ministro del Tesoro, a ministro di Stato.

(*Stefani*).

Il documento segreto di Almereyda

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 3, notte.

Si è [illegible] documenti consegnati [illegible] difesa nazionale, che sarebbero stati sottratti ad Almereyda. Si tratta nella specie di un documento segreto concernente la situazione dell'esercito in Oriente, che [illegible] nascosto nella cassa-forte del *Bonnet Rouge* [illegible] per rendiamo da noi amici politici che [illegible] si avrebbe abbandonato. L'*Homme Enchaîné*, [illegible] questa informazione, [illegible] che il documento venne consegnato [illegible] dalla Pace Scarlet che è in [illegible] Svizzera.

O. R.

Il nuovo Gabinetto spagnuolo

Madrid, 3, notte.

Il Gabinetto è definitivamente così costituito: *Presidente*: Garcia Prieto, *Interni*: Bahamonde; *Esteri*: Alvonado; *Finanze*: Ventosa; *Guerra*: Lacierva; *Marina*: Gimeno; *Istruzione*: Rodes; *Lavori Pubblici*: Alcalà Zamora; *Giustizia*: Fernandez Prida.

I funerali del comm. Ballori

Roma, 3, notte.

Oggi hanno avuto luogo i funerali del comm. Ballori, che sono riusciti imponentissimi. Il corteo si è mosso da via della Dogana Vecchia. Precedeva un plotone di guardie municipali; seguiva la banda comunale, venivano quindi la bandiera del Grande Oriente, della Società Universo ed i labari della Massoneria d'Italia, la loggia di Roma e della valle del Tevere. Subito dopo il carro-berlina tirato da sei cavalli sul quale era stata deposta una corona con nastro bianco recante la scritta: « Al suo sovrano commendatore il primo Consiglio del 33 ». I cordoni erano retti, a destra: da Ernesto Nathan, Ettore Ferrari, Augusto Campi, dal comm. Lusignoli e dal prefetto comm. Aphel; a sinistra da La Pegna, Ballorini dell'Ordine dei medici, Vanni luogotenente e grande commendatore dell'Ordine, l'avv. Lami assessore di Pisa, il comm. Di Benedetto in rappresentanza del Comune di Roma, il carro era fiancheggiato da vigili municipali; seguivano i figli, conti e Carosi, parenti dell'estinto, Russo in rappresentanza della gran loggia albina di Lugano, il signor Veri Draffr rappresentante il Grande Oriente di Francia, l'avvocato Feder di Venezia, gli onorevoli Credaro, Faustini, Marchesano, Camera, Cirmeni, Lollini, il prof. Filippini gran cancelliere del Supremo Consiglio e segretario particolare del comm. Ballori, il prof. Benedikes, l'avv. Grassi Bianconi, il comm. Rehora e molti fratelli rappresentanti gruppi superiori. Sono intervenuti anche i rappresentanti di varie Associazioni politiche ed economiche, i direttori degli ospedali di Roma e una rappresentanza di infermieri. Il corteo lunghissimo era chiuso da vari carri recanti corone, fra cui quella inviata dal Comune di Roma. Il corteo ha attraversato il corso Umberto e via Nazionale fra due fitte ali di popolo. In piazza dell'Esedra ha sostato, hanno parlato il comm. Di Benedetto per l'amministrazione comunale di Roma, il comm. Lusignoli per gli ospedali riuniti di Roma e il comm. Carosi a nome della Massoneria. Tutti hanno detto commosse parole di saluto all'estinto dal quale hanno ricordato l'opera come cittadino e come scienziato. Il corteo quindi si è sciolto ed il carro ha proseguito per il Verano.

Un appello dell'on. Battaglieri
per la resistenza

Casale Mont., 3, notte.

L'on. Battaglieri diriga ai suoi elettori ed autorità del suo collegio una lettera in cui inizia alla concordia con tenacia irreducibile di propositi. La lettera così chiude: « Tutti sentiamo in solennità tragica dell'ora che vola per la Patria. Offriamo a Lei dunque tutta l'opera nostra con la fervida propagazione di fiducia sicura, di disciplina severa, di serenità e prudenza della propria forza. E sia questo l'augurio nostro ardente di incitamento e di fede pei novelli combattenti. Con tutti quei di Casale e con la saldezza adamantina dei concordi propositi fucineremo insieme e spezzeremo il metallo purissimo, infrangibile, che darà alla Patria lo scudo e la lama per la resistenza e per la vittoria ».

Locali di pubblici spettacoli
requisiti dalle autorità a Milano

Milano, 3, notte.

Per ricordi intervenuti oggi fra il maestro Euja ed il prefetto da domani verranno chiusi il Trianon e altri locali pubblici, ove si danno spettacoli di varietà. Per quanto suggerita da ragioni ovvie, poichè le circostanze richiedono una maggiore austerità di vita, la misura avvantaggerà le industrie che l'autorità militare va facendo al fine di accaparrarsi locali ampi per le necessità sanitarie ed i soccorsi ai profughi. Ci consta che gli alberghi all'uopo requisiti ammontano ad oltre una ventina, compreso l'*Albergo Milano*.

L'ordine di presentazione delle nuove reclute
al Distretto d'Alessandria

Alessandria, 3, notte.

Il comandante il nostro Distretto militare, colonnello Di Palermo, pubblica le modalità e disposizioni relative alla nuova chiamata dei riformati dal 1871 al 1899 già rivedibili e fatti idonei a tutto il 31 ottobre scorso. Ecco la tabella di presentazione al Distretto per la assegnazione al Corpo: Bosco Marengo, Castellazzo Bormida, Castelnuovo Bormida, Borgoratto Alessandrino, Oviglio, Felizzano, San Salvatore Monferrato, La Sezzadio, Castelspina, Valenza, Pecetto, 5 *novembre*; Bassignana, Pietramarazzi, Monferrato, Rivarone, Rocchetta Tanaro, Carpeneto, Incisa Belbo, Mombaruzzo, Nizza Monferrato, Rivalta Bormida, Orsara Bormida, 6 *novembre*; Acqui, Alice Bel Colle, Bubbio, Melazzo, Ponzone, Roccaverano, San Giorgio Scarampi, Spigno Monferrato, Montechiaro d'Acqui, Pareto, Serole, Prasco ed Alessandria, 7 *novembre, ore nove*.

Il nuovo Sindaco di Moncalieri

Moncalieri, 3, notte.

In seguito all'emanazione del noto decreto prefettizio che sospendeva l'avv. Felice Mosca, da dalla carica di sindaco della nostra città, quest'assessore immediatamente le dimissioni, accettate le presidenti ed i consiglieri delle numerosissimi amici ed elettori, accorsi commossi a tale ufficio. Il Consiglio comunale nella sua ultima seduta, presente l'avvocato Mosca, che diede ragione del suo operato e propose l'elogio del sindaco e patriottismo e dichiarò di non accettare le dimissioni, procedette alla nomina del sindaco all'unanimità con una unanime della maggioranza ed a che del dottor Luigi Garizio. Avendo la giunta unanimale rimesso le proprie dimissioni che per solidarietà col Sindaco aveva presentate, resa risolta la crisi comunale.

ULTIME DI CRONACA

Per la resistenza

La maestranza della fabbrica proiettili offre una giornata di lavoro

Ci si comunica: « Gli operai degli Stabilimenti della Società Italiana per la Fabbricazione dei Proiettili in Torino, conscii della gravità del momento, riaffermando il supremo dovere della concordia che solo può dare all'Esercito la forza di sostenere il secolare nemico e di fa delle vittorie definitive, esprimono forma di manifestare la loro solidarietà coi fratelli che si battono eroicamente per la salvezza del Paese, la loro volontà di proseguire con rinnovata energia nell'adempimento del loro dovere, in vista della vittoria finale che non può e non deve mancare. E perchè Torino possa immediatamente seguitare i profughi dalle regioni ove il nemico tenta di spargere odio, terrore e morte, delibera di partecipare alla sottoscrizione cittadina destinando una giornata del loro lavoro, certi che alla loro iniziativa volerà compatta tutta la maestranza delle industrie torinesi ».

« La Società Italiana per la Fabbricazione dei Proiettili, in ottemperanza con gli Uffici tecnici ed amministrativi, organizzatori della nobile iniziativa inviata la stessa dalle proprie maestranze nell'ora solenne che volge; facendo loro i sentimenti di fede nel trionfo della causa della libertà e della giustizia e di solidarietà per i profughi dalle terre momentaneamente ridiventate dal straniero; annuncia che le Industrie sorelle tutte sapranno dare anche in questa occasione nuova prova del loro patriottismo ».

Funzione propiziatoria a S. Filippo

Per desiderio del cardinale-arcivescovo, questa mattina, alle ore 11, avrà luogo nella chiesa di San Filippo una funzione propiziatoria per la salvezza dei nostri combattenti. Dopo la Messa e la predica, che sarà detta da padre Righini, S. E. impartirà la benedizione del Santissimo. Alla funzione assisteranno le Autorità militari e le rappresentanze dei Corpi di stanza nella nostra città.

In Questura.

La sera del 27 ottobre, in Piazza Castello, alle ore 22,30, verso strignolo Nicolotto veniva regalato sudcessivamente da tre giovinastri del portamonete contenente una somma di danaro. Due di costoro furono identificati ed arrestati ieri. Sono certi Rospini Pietro, di Domenico, da Varallo Sesia, di anni 21, e Rodolfi Stefano di Battista, di anni 17.

— Il mercatore Goglio Domenico è stato borseggiato sul tram municipale N. 2 del portafogli contenente L. 280.

Bollettino Giudiziario

Roma, 3, notte.

Cancelleria. — Dapra, assistito segretario alla R. Procura di Biella, applicato alla carica di Cancelliere di Torino, è nominato cancelliere alla Pretura di Pinerolo, continuando in detta applicazione.

Notari. — Grasso, notaro residente nel Comune di Poirino, distretto notarile di Torino, è trasferito nel Comune di Orbassano stesso distretto.

Culto. — E' stato concesso il Regio Exequatur alla bolla pontificia di nomina di monsignor Bartolomeo Angelo Cagna a vescovo della diocesi di Mondovì e al decreto della Congregazione concistoriale di nomina di monsignor Teol. Ad amministratore apostolico della diocesi di Spoleto.

NOTIZIARIO ITALIANO

Una commemorazione dei morti in guerra e delle vittime della seconda venne celebrata a Spezia per iniziativa della Federazione fermentile. Erano presenti le autorità civili, militari e pubbliche, le rappresentanze del Corpi armati. Il cappellano militare don Bani pronunciò sentite parole di omaggio ai fratelli che donarono la vita per la Patria. L'ammiraglio Cagni porse il saluto della Marina italia agli eroi. Le tombe vennero ricoperte di fiori e di corone.

Ponzo Giovanni, gerente

Nel 70.o anno di età, dopo una vita laboriosa dedicata all'affetto della famiglia, spirava nel bacio del Signore sinuante

MORINO BAQUETTO MARIA
Vedova CESALE CESARE

Costernati da tanta sciagura, partecipano la dolorosa perdita i figli EMILIA col marito GUSTAVO PETIVA e figli, MARIA, DARIO, OBERTE avvento, ERCOLE R. notaio; la figliastra ANNETTA col marito EMILIO FESTA e famiglia; il fratello DOMENICO e famiglia; le cognate, i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domani, domenica, 4 corrente, alle ore 16.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Sala Biellese, 3 novembre 1917. 000

Dopo lunga e penosa malattia, serenamente si spegneva nel bacio del Signore, munita dei conforti religiosi,

Casalegno Antonietta nata Rossato

Straziati dal dolore, ne danno il triste annuncio: il marito Prof. Cav. CASALEGNO GIOVANNI; i figli BIANCA e VITTORIO, ignorati alla [illegible]; il fratello GIACOMO e la sorella ADELE ved. figli ENRICO e MADDALENA e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domenica, 4, alle ore 15, muovendo da via Schina, N. 5.

Si dispensa dalle visite e si ringraziano sin d'ora le persone che prenderanno parte al mesto corteo. (*Pompe fun. Genta*).

Una lunga e penosa malattia, sopportata [illegible] rassegnazione decedeva stamane

SELLA Cav. PAOLO
Cancelliere di Corte d'Appello

Desolati, ne danno il triste annunzio la moglie FERRERO CRISTINA; i figli CESIRA, BERNARDINO e CAROLINA; la nuora, la zia, cognati, nipoti e congiunti.

La sepoltura avrà luogo domenica. I funerali, alle ore 17, e si ringraziano anticipatamente quanti vorranno prender parte alla mesta funzione.

Torino, 3 novembre 1917 - Piazza Gran Madre di Dio, 14. c17787

Salvezza in Nervi, alle ore otto, è volata al Cielo l'anima santa di

IDA CANTONI-RAMASCO

Angosciatissimi, ne danno il triste annuncio il marito ERNESTO CANTONI; i genitori ANTONIO e ADELE RAMASCO GARASSIO; la desolata sorella MARIA; le nonne, la suocera, cognati, zii e parenti tutti.

Si dispensa dalle visite.

Torino, via Massena, 3.
Nervi, 2 novembre 1917. 1000

Il giorno 18 ottobre 1917 in un ospedaletto da campo decedeva il sergente

VERGANO MARCELLINO
Maestro Elementare

La moglie SPILOTRI PRASSERE inasatm, i bimbi MARIA LUISA, LAURA e GIOVANNI, i genitori, il fratello, le sorelle, le cognate con le nipotine, la suocera, gli zii, i parenti tutti comunicano il trascorso giubilo.

Non si inviano speciali partecipazioni.

Chiavazza, 3 novembre 1917. 17777

La famiglia della compianta

MARIA vedova ROSTAGNO

vivamente ringrazia tutti coloro che gentilmente vollero concorrere a rendere omaggio alla cara estinta. 17795

PHILIPS
LAMPADE
"MEZZO-WATT"

per la illuminazione delle strade, piazze, dei magazzini, officine, stazioni ferroviarie, cantieri, ABITAZIONI, ecc. 17650

USATE
esclusivamente
lampade Philips
FABBRICAZIONE
OLANDESE
Stabilimenti di
EINDHOVEN (Olanda).

Dal 1° Novembre
IL METARSILE MENARINI
Ricostituente sicuro per adulti e bambini, tanto per uso interno che per uso ipodermico, sarà venduto nelle farmacie flac. o scatola al prezzo di L. 4.00 (bollo compreso).

L'EUZYMINA MENARINI
Sovrano rimedio nelle forme gastro intestinali degli adulti e dei bambini.
Flac. L. 4.00 (bollo compreso).

L'EMODINA MENARINI
Pillole lassative e purgative.
L. 1.40 la scatola (bollo compreso).

A. MENARINI - Farmacia Internazionale
4, via Calabritto — Napoli.
17784

Gli stupefacenti risultati conseguiti colla cura della
ERACLEINA
ALIMENTO DEI NERVI
le numerosissime attestazioni di illustri sanitari, le riconosciute dichiarazioni di una pleiade di persone guarite, le continue, crescenti, incalzanti richieste di questo prodotto provano luminosamente il *trionfo* da esso ottenuto nel campo terapeutico.
Lo adottino tutti coloro che soffrono di *neurastenia, oligoemia, insonnia, mal di testa, esaurimento* dipendente da qualsiasi causa acquistandolo
in tutte le buone Farmacie
Deposito presso la Società Anonima Italiana dell'Eracleina, Torino, via Roma, 15, p. p.

Grandiosa scelta articoli per **Lotteria** a prezzi minimi Grandi Magazzini **BIANCHI** Via Viotti, 4, TORINO
17778

GRAMMONI Punto Meccanografi Società 200 per 400 Addetti
Prezzo lire 6. — Via Torquato Tasso, 7. 7000 D

La "SABAUDA" 58, Via XX Settembre, 58 - piano sob. - TORINO
Casa accreditata, unica in Italia, che tratta in proprio e per conto diretto di terzi la compravendita di Valori, Case, Palazzine, Ville, Terreni, Tenute agricole (Cascine), Stabili industriali, (Chiedere opuscoli dimostrativi). Mutui contro ipoteca. Amministrazione di stabili. 1799

Pieghettatura-Ajour
a mano ed a macchina. — Ditta Barolia, via Po, 9. Aperto dalle 8 alle 19. c17738

RISCALDAMENTO
Le più recenti novità in
STUFE, CUCINE e FORNELLI
a nettezza, a legna, a carbone, a petrolio, ad alcool, ecc.
AUTO-CUCINE - CAFFETTIERE
"Express" - Scaldamani - Scaldaranci
APPARECCHI ELETTRICI
si trovano presso:
EUGENIO PASCHETTA
23, Via Genova - TORINO - Via S. Tecla, 11
Telefono 34-67.
Indicando questo Giornale si spedisce LISTINO ILLUSTRATO GRATIS
Sconto ai rivenditori.

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.